PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 10 Marzo 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. — N. 11377.

DOPO LA CAPITOLAZIONE DI GIANNINA.

ATENE 9 (N.) In questo momento di giubilo generale, la Grecia e in particolare Atene tripudiano di gioia per la caduta di Giannina, e per la trionfale entrata del diadoco nella città.

Ho creduto interessante chiedere qualche dettaglio sulla reale importanza militare della nuova vittoria greca, a un ufficiale che da una settimana appena è giunto ferito ad Atene, dopo aver passato alcuni duri mesi intorno a Giannina, e che non più lontano di quattro giorni fa mi assicurava confidenzialmente che la situazione dei Greci sotto alla piazzaforte era buona sì, ma ben lungi ancora dal far prevedere una così rapida presa della città.

Egli non mi ha nascosto la grande sorpresa che insieme alla più viva gioia l'inaspettata notizia della vittoria greca gli aveva arrecato, e cercò di dimostrarmelo.

Giannina non è stata conquistata: si è arresa. Mancano ancora notizie esatte sulle vere ragioni che possono aver indotto Essad pascià a rendere il suo grosso esercito e la piazzaforte ad un nemico che non l'assediava nel vero senso della parola e nemmeno interamente la circondava, giacchè sul tipo di quello di Scutari anche questo di Giannina è stato un «assedio» stranamente particolare: nessuna delle due fortezze è stata interamente circondata dalle truppe nemiche, ma come Scutari comunicava sino a poco fa col mare ed oggi ancora da certi lati con le montagne, così Giannina ebbe sino agli ultimi giorni la possibilità di mantenere relazioni con l'esterno ed essere approvigionata per le vie non sbarrate dai greci. Per avvolgere la piazzaforte, il lago e l'ampia cerchia di forti che li contornano, ci sarebbe stato bisogno d'un numero ben maggiore di truppe che non quello di cui i greci potevano disporre, e ciò tanto più in quanto l'esercito, che impropriamente si disse «assediato» era di quelli che non lasciava un giorno di tregua agli assalitori.

Appena con l'arrivo del principe ereditario, il quale aveva portato con sè un buon nucleo di truppe già temperate alla campagna di Macedonia, le speranze si risollevarono e l'azione dell'esercito ellenico intorno a Giannina prese il carattere d'un vero e proprio investimento. Fino ad allora, il compito delle truppe era stato quello d'impedire ai turchi di uscire dalla piazza, e di bombardare sistematicamente, cioè ad uno ad uno, i loro forti.

Stavano male però quanto ad artiglieria per una simile fortezza. L'ufficiale mi ha assicurato che quando i greci iniziarono l'attacco a Giannina, disponevano di... tre piccoli cannoni da montagna! Appena dopo molto tempo giunsero settanta pezzi da campagna ottimi per ricacciare i tentativi d'uscita, ma di irrisoria potenzialità di fronte alle formidabili opere dei forti, armate di Krupp da fortezza dai calibri massimi.

E vennero finalmente anche otto pezzi d'assedio e fu con questi che si cominciò a battere i forti esterni.

Non fu certo cosa indifferente per i turchi questo bombardamento diretto ora contro l'una e ora contro l'altra delle loro fortificazioni e che mieteva buon numero di vittime fra gli artiglieri. Le opere però e le batterie resistevano duramente.

I pezzi d'assedio da 150 non avevano sempre ragione dei Krupp da fortezza da 210... Inoltre gran parte delle fortificazioni di Giannina erano di costruzione recentissima e possedevano tutte le prerogative della più moderna tecnica difensiva e offensiva. Numerosi forti erano costruiti in cemento armato e non poche batterie erano, secondo gli ultimissimi sistemi mascherate.

Non va poi dimenticato che i turchi di Giannina, come quelli di Adrianopoli erano puntatori eccellenti e disponevano di un materiale d'artiglieria eccellente, sicchè ben di rado i loro colpi andavano perduti; ciò che è spiegato anche dal fatto che già prima della guerra tutti i dintorni della piazzaforte, ogni vetta di collina. ogni casa, ogni albero erano stati comodamente individuati dai varii forti.

Sparavano sopra tutto a granata i turchi; pare che le loro provviste di «shrapnells», l'arma più indicata per seminare la strage tra le file della fanteria attaccante dal basso, fossero molto scarse; le granate piovevano perciò assai frequenti in mezzo ai greci, facendo orribile macello, squarciando corpi, aprendo squarci raccapriccianti nelle colonne umane. E' ciò specialmente dapprincipio, allorchè uno strano ma grave squilibrio s'era rivelato fra le truppe addestrate secondo la tattica modernissima degli istruttori e riorganizzatori francesi, e i richiamati e gli ufficiali della riserva, memori ancora di quella infelicissima antica. Poi l'energia dei giovani ufficiali aveva posto riparo all'inconveniente.

In seguito alla mancanza di sufficienti artiglierie valide e alla violenta difesa dei forti turchi, l'esercito ellenico non era fino agli ultimi giorni riuscito ad occupare stabilmente che alcuni colli fuori dal tiro dei Krupp di Essad pascià. Il loro obiettivo principale era Bizani, il colle blindato contro il quale ogni attacco s'era spuntato, ed aveva costato gravissime perdite agli assalitori.

Spesso gli «euzoni» ricorrevano alla baionetta slanciandosi con valoroso impeto contro le posizioni nemiche e spesso alla baionetta erano riusciti a sloggiare il nemico e a conquistare la vetta di qualche collina, senza venire a corpo a corpo perchè vedendo avvicinarsi la luccicante, travolgente coorte degli acciari, i turchi fuggivano a gambe levate, ma gli elleni piantavano appena la loro bandiera vittoriosa sul terreno della nuova conquista, che scariche a ventaglio di micidiali granate dei forti lontani, li obbligavano a sloggiare. Il giorno dopo la cosa si ripeteva.

Il morale delle truppe era eccellente, sopratutto perchè il comando superiore era riuscito a persuadere ogni singolo reparto che Giannina èra cinta da ogni lato; che gli assediati non avevano più da mangiare. e che si sarebbero arresi entro uno o due giorni. I giorni passavano, ma la fiducia, la tenacia e l'energia delle truppe elleniche restavano. Giannina invece non era affatto cinta; da varie parti essa era vigorosamente attaccata, i suoi forti principali erano quotidianamente presi di mira dai greci, ma erano forti che gli assalitori avevano dovuto alla fine riconoscere inespugnabili. E la piazzaforte non assediata, nemmeno pienamente investita, si approvigionava comodamente dai dintorni.

Ecco le ragioni della sorpresa che la gioia del successo non ha saputo soffocare nell'ufficiale mio amico, come in buona parte dell'opinione pubblica. Il che non toglie però che i greci possano oggi dare legittimo sfogo alla loro soddisfazione, perchè essi si sono meritati Giannina se non altro per i fiumi di sangue versato sotto alle sue fortezze.

L'ordine del giorno del Diadoco alle truppe.

ATENE 9 (Ag. aten.). Il Diadoco principe Costantino ha emanato il seguente ordine del giorno: Ufficiali, sottufficiali e soldati! La presa di Giannina aggiunge alle vostre gesta gloriose una nuova splendida vittoria. Voi dopo aver attraversato tutta la Macedonia e dopo aver battuto due eserciti, quasi a suggellare le vostre imprese avete conquistato una fortezza che si credeva inespugnabile. I gravi sacrifici, le privazioni ed i disagi che avete sopportato con tale perseveranza uguagliano il vostro coraggio. Voi avete aggiunto nuovi trofei a quelli conquistati nella Macedonia: cento cannoni ed un nuovo esercito con i suoi capi, con le sue bandiere e con le sue munizioni si trovano nelle vostre mani. I vostri vessili si sono coperti di nuova gloria. Tutta la nazione ammira la nuovissima impresa ed io sono orgoglioso di comandare un tale esercito. Vi porgo le mia felicitazioni.

Cavallereschi elogi greci al difensore di Giannina.

ATENE 9 (N.) Parlando della vittoria delle truppe greche a Giannina i giornali esaltano il coraggio e la perseveranza delle truppe turche, nonchè il talento strategico del difensore di Giannina, generale Essad pascià e rilevono che egli fu compagno di scuola del diadoco all'accademia militare di Berlino. Il «Hestia» rileva il valore di Essad pascia che cedette la piazza da lui difesa solo quando fu convinto dell'inutilità di ogni ulteriore sforzo a tenerla. Assieme al nome del diadoco anche quello di Essad pascià avrà un posto d'onore nella storia.

2300 nuovi prigionieri.

ATENE 9 (N). Riparti di cavalleria inviati verso nord hanno catturato 2300 fuggiaschi.

I giustiziati di Giannina.

COSTANTINOPOLI 9 (N). I giornali constatano oggi che non l'ex deputato Surla fu impiccato a Giannina, ma suo nipote; inoltre furono giustiziati altri due greci.

Furioso bombardamento di Adrianopoli.
L'assalto generale ad oggi?

PARIGI 9 (N). Il «Matin» ha da Filippopoli in data di ieri: Per tutta la giornata Adrianopoli è stata oggetto di un furioso bombardamento, a cui cooperava per la prima volta l'artiglieria serba. La città fu addirittura tempestata da enormi proiettili. Gli assalitori riuscirono così ad occupare la posizione di Sceitan-tepe, facendo prigionieri 400 soldati e 20 ufficiali turchi. Più tardi i bulgari abbandonarono la posizione occupata, ma i turchi non furono in grado di riprenderla.

Il tempo va migliorando. Si spera di poter proseguire l'investimento da ogni parte con maggiore intensità. Intanto si annunzia che aumentano le probabilità della resa. La disciplina è mantenuta nelle file turche soltanto con una energia selvaggia. Ad esempio ieri una mezza compagnia turca voleva arrendersi, ma subito fu diretto contro di essa un fuoco infernale dalla fortezza della città, e numerosissimi soldati caddero prima di aver raggiunto la linea bulgara. Tutto lascia prevedere che la piazza non resisterà all'attacco generale combinato che si farà lunedì.

La posizione di Sceitan-Tepe di cui si annuncia nel presente telegramma la conquista da parte dei bulgari, è un colle non fortificato (Sceitan-Tepe significa «Collina del diavolo»), che i bulgari avevano conquistato dopo una sanguinosa battaglia, già il 3 novembre 1912. È evidente che essi lo avevane poi perduto.

L'„Hamidiè“ nelle acque di Alessandretta.

ATENE 9 (Ag. aten.). L'incrociatore «Hamidiè» si è rifugiato causa una burrasca nei paraggi di Alessandretta. Esso fermò piccoli velieri greci interrogando gli equipaggi per conoscere la posizione dei fari di Rodi e Calimno e delle boe di Carpantos e Casos. A detta dei marinai di questi velieri l'incrociatore sembrerebbe avareato.

Minimi palpiti di guerra.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il bollettino ufficiale sulle operazioni di guerra dice: Il 6 e 7 corr. il nemico bombardò la città di Adrianopoli mantenendo però un fuoco fiacco contro le fortificazioni. La giornata dell'8 marzo è passata tranquilla ad Adrianopoli. Presso Bulair il 6 corr. fu aperto un violento fuoco di artiglieria contro un battaglione nemico venuto da Kuicuciftlik. Il nemico ebbe molti morti. Il 7 corr. l'artiglieria nemica bombardò l'incrociatore corazzato «Torgut Reis» che rispose al fuoco e ridusse al silenzio in cannoni nemici. L'8 corr. l'artiglieria nemica distrusse una scialuppa ancorata dinanzi a Dogah Arslan che serviva di faro. Lo stesso giorno un aeroplano passò sopra Bulair recandosi a Gallipoli dove lanciò una bomba che però non causò danni. Durante tutto questo tempo sulla linea di Ciatalgia non si ebbe alcuna operazione guerresca.

Un piroscafo turco incagliato
Bersagliato dai bulgari.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il capitano del piroscafo anglo-egiziano «Tewfki» racconta che durante una burrasca la sua nave si è incagliata presso Jenikiöi in vicinanza di Rodosto. I bulgari avrebbero fatto fuoco contro il piroscafo danneggiandolo gravemente. Essi avrebbero voluto trattenere come prigionieri anche dieci ufficiali turchi rimpatrianti dalla Tripolitania, ma giunte istruzioni da Sofia rilasciarono la nave e gli ufficiali.

Nave a.-u. a Salonicco.

VIENNA 9 (N.) Un telegramma annuncia che la nave da guerra a.-u. «Maria Teresa» è giunta ieri a Salonicco. A bordo tutto bene.

Le previsioni ottimiste su tutta la linea d'un ufficioso tedesco.

BERLINO 9 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive nella sua rivista settimanale: È stata diretta ufficialmente agli Stati balcanici la domanda se intendono accettare la mediazione delle grandi potenze per la stipulazione della pace. La risposta non è ancora stata data. A giudicare dagli accenni avutisi finora, si può credere che la risposta degli Stati balcanici non renderà più difficile alle potenze la continuazione dei loro sforzi a favore della pace. Le pratiche per il componimento del conflitto bulgaro-rumeno sono progredite al punto che a Pietroburgo si riunirà una conferenza di quegli ambasciatori delle grandi potenze sotto la presidenza del ministro russo degli esteri Sassonoff per esercitare la mediazione in questa vertenza. In quanto alla questione albanese l'eliminazione delle difficoltà procede lentamente, ma non è subentrato alcun incaglio.

L'ammontare delle spese militari in Germania.

BERLINO 9 (N). Sul risultato del recente colloquio confidenziale tra il cancelliere dell'impero e i capi partito, apprendo che le spese straordinarie militari ammonteranno a 994 milioni e le spese ordinarie a 196 milioni annui.

Boicotaggio di stoffe italiane in Germania
per la creazione di una Società.

BERLINO 9 (N). La fondazione delle società italiane per l'esportazione di stoffe e cotoni direttamente in Cina e Scandinavia, evitando in avvenire il mercato dell'esportazione tedesca, produce un movimento di reazione in Germania.

Le principali case esportatrici di Brema, Amburgo, Berlino e Francoforte hanno deciso di non comperare più in Italia stoffe e cotoni da esportarsi in Cina e Scandinavia, ma di sostituire completamente le stoffe italiane con stoffe tedesche.

Italia e Francia.
Comitati per l'amicizia fra i due paesi.

ROMA 9 (N). Da parecchi mesi si costituì a Parigi un comitato «France-Italie», che si propone di stringere sempre più i rapporti fra i due paesi. Il comitato, come è noto, è presieduto da Stefano Pichon, e vi figurano uomini eminenti del campo politico, delle scienze e delle lettere.

Mentre qualcuno di essi si dirigeva ad altri amici italiani, il Pichon, scrivendo a Luigi Luzzatti, lo incitava ad affrettare anche in Italia la costituzione di un simile comitato.

In una adunanza tenuta a Roma, questo comitato in fatti si è formato. Si intitolerà «Italia-Francia». Acclamato presidente onorario fu il marchese Emilio Visconti-Venosta, e fu nominato un comitato direttivo, che inziò al «France-Italie» di Parigi la seguente lettera:

«Signor presidente, onorevolissimi colleghi. Siamo lieti di comunicarvi che si è costituito il nostro comitato «Italia-Francia» sotto la presidenza onoraria del marchese Emilio Visconti-Venosta. Il nostro primo atto è quello di mettersi in cordiale corrispondenza col comitato «France-Italie», che ha il merito della nobile iniziativa. Noi vogliamo continuare gli eccellenti rapporti del passato, continuare a svolgere una cara amicizia, riconosciuta come compatibile coi doveri dei due paesi, nell'interesse superiore della pace europea; e quale prima manifestazione della nostra attività affettuosa abbiamo deliberato di far rappresentare il comitato italiano all'inaugurazione dell'«Istituto Leonardo da Vinci» che avverrà fra breve alla Sorbona.

Mentre noi siamo convinti che i poeti, gli artisti e gli scienziati furono sempre eccellenti diplomatici ed efficaci collaboratori fra l'Italia e la Francia, gradite l'espressione dei nostri migliori sentimenti».

Sono firmati Luigi Luzzatti, Giulio Alessio, Salvatore Barzilai, Leonida Bissolati, Arrigo Boito, E. Chiesa, Ettore Ferrari, Maggiorino Ferraris, Guglielmo Ferrero, Ferdinando Martini, Pompeo Molmenti e parecchi altri eminenti uomini italiani.

Le torpediniere del „raid“ nei Dardanelli.

VENEZIA 9 (N). Il ministro della Marina ha fissate a Venezia, per il 25 aprile, giorno di San Marco, la premiazione delle bandiere, degli ufficiali e dei marinai delle torpediniere che hanno partecipato al «raid» nei Dardanelli.

Vi presenzieranno il re e i ministri e molte navi converranno in quel giorno nel porto di Venezia.

Per la flotta aerea d'Italia.

ROMA 9 (N). Nella sala del ministro delle finanze, on. Facta si è riunito, sotto la sua presidenza, il comitato centrale per la sottoscrizione per la flotta aerea.

La commissione esecutiva, avendo ultimato il suo compito, presentò una relazione morale e finanziaria del lavoro compiuto, dalla quale si apprende che la sottoscrizione iniziata nell'aprile del 1912 si chiuse con questo bilancio: somma versata 3,700,000 lire in cifra tonda; somma da versarsi 263,600 lire circa. Aggiungendo gli interessi e detraendo le spese si ha un totale netto di 3,308.385 lire, somma versata al ministro della guerra e quindi maggiore di quanto potevasi legittimamente prevedere in un anno in cui i cittadini avevano già partecipato a tante altre sottoscrizioni nazionali.

Il comitato centrale, prendendo atto dei lavori della commissione esecutiva votò un plauso all'opera solerte spiegata da essa, deliberando che l'on. Facta notifichi al ministro della guerra la disponibilità oggi versata alla Banca d'Italia e dichiarò quindi sciolta la commissione esecutiva avendo essa esaurito il suo compito.

In memoria di Felice Cavallotti.

TREVISO 9 (N). Oggi fu inaugurata in Piazza dei Signori una lapide a Felice Cavallotti. Un corteo composto di associazioni democratiche, di società operaie, di rappresentanze comunali con musica e di cittadini, si recò in Piazza dei Signori, dove parlarono brevemente il sindaco, il prof. Gottardi per i socialisti, l'avv. Visentin per le associazioni democratiche, il repubblicano Martin, il prof. Carnielo per i liberi pensatori, e Porro per la Camera del lavoro. Alle 12.30 vi fu un banchetto in onore dell'avv. Gasparotto, il quale poscia, alle 14.30, tenne la commemorazione ufficiale di Cavallotti al Politeama Garibaldi.

LA SALUTE DEL PAPA
Un miglioramento.

ROMA 9 (N). Le condizioni del papa sono migliorate. Stamane furono a visitarlo le sorelle, che si trattennero a lungo presso di lui. Il prof. Marchiafava tornò di nuovo verso sera a visitarlo. Nella mattinata tutti i cardinali, moltissimi prelati e ambasciatori accreditati presso la Santa Sede mandarono o si recarono personalmente in Vaticano ad informarsi sulla salute del pontefice. Anche oggi fu confermato che si tratta di lieve indisposizione e che non vi è alcuna ragione di allarmarsi.

Il dott. Marchiafava intervistato dal «Giornale d'Italia» confermò le migliori condizioni dell'augusto infermo. Il pontefice non è punto allarmato dal suo male, tanto che ha lo spirito sollevato ed è tranquillissimo. Ciò che fa temere i famigliari è che il pontefice per la soverchia confidenza trascuri il male in guisa da aggravarlo o per lo meno prolungarlo oltre il brevissimo tempo nel quale potrebbe essere debellato.

Le ultime notizie di questa sera sulla salute del papa sono sempre migliori. Una prova che la malattia non può più destare alcun allarme la si ha nel fatto che monsignor Bressan ha potuto allontanarsi dall'appartamento del pontefice, e che il cardinale segretario di Stato è uscito dal Vaticano. Le sorelle di Pio X telegrafarono al fratello Angelo, ufficiale postale presso Mantova, per rassicurarlo circa le condizioni dell'augusto fratello. Stasera il prof. Marchiafava visitò nuovamente Pio X e lo trovò senza febbre e dichiarò che il grippe è in via di risoluzione. I famigliari del papa sembravano stasera assai rassicurati.

Invece le condizioni del cardinale vicario Respigi subirono dopo il mezzogiorno un grave peggioramento. Verso le 15 gli fu somministrato il sacramento dell'estrema unzione.

Il «Corriere d'Italia» aggiunge che le ultime notizie sullo stato del cardinale Respigi fanno prevedere la catastrofe come prossima.

Occupandosi della malattia di Pio X, il «Messaggero» dice che mons. Bressan avvertì telefonicamente le sorelle del Papa della indisposizione dalla quale era stato colpito il Pontefice, aggiungendo che l'infermo aveva manifestato il desiderio di vederle. Alle 17 infatti la sorella Anna e la nipote Gilda si recarono in Vaticano e furono subito introdotte nella camera di Pio X con il quale si intrattennero lungamente. Pio X era di spirito sollevato e non manifestava alcuna preoccupazione, attribuendo la malattia da cui era colpito alle correnti d'aria subite durante i ricevimenti dei giorni scorsi. Mentre il Pontefice si intratteneva con la sorella, giunsero in Vaticano il dott. Amici e il prof. Marchiafava i quali sottoposero il malato ad una nuova minuziosa visita. Il prof. Marchiafava confermò la diagnosi del suo collega che aveva riscontrato un leggero catarro grippale e raccomandò anch'egli il più assoluto riposo al malato. Nella serata le condizioni del pontefice erano stazionarie. La febbre si è mantenuta costante senza però salire, ciò che veniva giudicato come un buon sintomo. Nella camera del Pontefice non è ammesso alcuno. Fanno compagnia all'infermo mons. Bressan, mons. Pescini e il suo fido Silj. Pio X ha trascorso la notte relativamente tranquillo, ma insonne. Il dottor Cagiati che ha vegliato in una camera attigua a quella del Pontefice non ha rilevato sintomi inquietanti. Il Papa è febbricitante e l'espettorazione è regolare.

Una querela per la contessa Montignoso.

TORINO 9 (N). Il signor Paolo Reni, che su trama fornita dalla principessa Luisa di Sassonia ha redatto il libretto per l'operetta «La principessa bizzarra», telegrafa alla «Stampa» annunziando che in seguito agli apprezzamenti fatti sul suo lavoro e velatamente su di lui, dal maestro Toselli in una intervista, ha querelato il Toselli costituendosi parte civile.

L'arresto di una banda di ladri di automobili e biciclette.

PARIGI 9 (N). La polizia arrestò una banda di dieci ladri di biciclette e di automobili che riuscivano sempre a sfuggire a qualsiasi ricerca.

Fra di loro vi è un nobile autentico, il conte Siblas, di 22 anni, il quale confessò di aver partecipato a diversi furti.

Gianni Widmer non è partito.

VENEZIA 9 (N). In seguito al maltempo l'aviatore Gianni Widmer ha dovuto rinviare a domani la partenza per il suo volo da Veneziaa Roma. Tutto era pronto per l'inizio del bell'ardimento; il vento non ha voluto però essere favorevole alla prova. Si spera che domani il tempo si faccia più propizio.

Accidente automobilistico al ministro Heinold.

VIENNA, 9 (N) Il ministro degli interni Heinold che ritornava nel pomeriggio in automobile dal castello Esterhazy a Förchtenstein presso Mattersdorf (Ungheria), essendo la macchina precipitata in un fossato, riportò alcune leggere contusioni.

Sanguinoso conflitto fra czechi e tedeschi a Vienna.

VIENNA, 9 (N.) Stamane si diede nella arena Schumann un «matinée» musicale a cura degli czechi. Prima che il concerto incominciasse si radunò dinanzi all'arena un gruppo di tedeschi nazionali col proposito di disturbare la produzione. Fra czechi e tedeschi avvenne un conflitto nel quale una ventina di persone rimasero ferite. L'ordine fu ristabilito da un centinaio di guardie di polizia. Furono operati alcuni arresti.

Disastroso uragano di vento su Genova e la Liguria.

GENOVA 9 (N.) Stamane si scatenò un violentissimo uragano di vento, che aveva momenti impetuosissimi. Il mare ingrossò, rendendo difficile l'ingresso nel porto. Le navi che si trovavano ormeggiate nell'avamporto risentirono fortemente l'urto delle raffiche. Parecchi piroscafi furono investiti dal ciclone e riportarono gravi danni. Vi furono urti fra navi al molo Giano. Il vento scoperchiè la tettoia dello stabilimento Ansaldo. Il vento rovesciò l'apparecchio dell'aviatore Laurens, che riportò danni abbastanza gravi. Occorrerà qualche giorno per ripararlo. L'aviatore Laurens dovrà ancora così ritardare di parecchi giorni la sua partenza per Roma. Il vento fece pure crollare in città un muricciolo, che investì un passante, che rimase ferito gravemente. La bufera è continuata fino a sera arrecando gravi danni. Un marinaio del vapore inglese «Harlington» che tornava a bordo fu dal vento gettato in mare ed annegò. Due donne furono sbattute a terra dal vento e si ferirono piuttosto gravemente.

Ad Alassio, sulla riviera di Ponente il ciclone infuriò violentemente, scoperchiando tetti, abbattendo molti alberi e producendo altri danni. Nel comune di Cerriale è crollata la ciminiera di uno stabilimento. travolgendo sotto le macerie il custode e sua moglie, che vennero estratti cadaveri.

Anche a Firenze.

FIRENZE 9 (N.) Oggi ha imperversato in città un temporale con pioggia e vento fortissimi. I giornali recano che stamane le raffiche hanno fatto rovinare un muro presso la via Masaccio, un grosso blocco del quale investì un garzone pizzicagnolo, travolgendolo e ferendolo.

Bambini travolti da un automobile. Un morto.

PALERMO 9 (N). Stamane un «camions» militare, guidato dal soldato Giuseppe Bruno, trasportava sacchi di farina e di grano alla Stazione centrale, quando percorrendo la via Garibaldi investì un gruppo di quattro bambini, travolgendoli sotto le ruote. Lo «chauffeur» fermò subito la macchina, mentre alcune guardie comunali accorrevano. Esse trassero da sotto le ruote della macchina i quattro ragazzi, di cui uno di cinque anni era già morto: egli aveva il cranio, le gambe orrendamente sfracellate. I parenti del piccolo morto si avventarono contro il guidatore per percuoterlo, ma il soldato fu subito condotto in questura dalle guardie. Gli altri tre bambini rimasero leggermente feriti.

Triplice condanna a morte.

BERLINO 9 (N). Alla corte d'Assise di Halberstadt il merciaio Knobel e due operai, i fratelli Sokolowski, accusati di avere gettato in un fiume il loro compagno Behrens, sono stati condannati tutti e tre a morte.

Il Gran premio dei Parioli a Roma

ROMA 9 (N) N. Oggi all'ippodromo dei Parioli, presenti i reali con le loro case civili e militari e una moltitudine di pubblico elegante e cosmopolita si è disputata, fra le altre, la gara pel Gran premio dei Parioli dotata di 50.000 lire di premi, riservata ai puledri di tre anni nati ed allevati in Italia, da corrersi sulla distanza di 1600 metri.

La pista a causa delle recenti piogge era pesantissima.

Dei sette rimasti inscritti corsero solo sei e cioè: «Arianna» «della «Razza di Besnate»; «Tramonto» della «Razza Volta»; «Sustermans» di Federico Tesio.; «Nettuno»; «Sebedna» e «Sigma» di Sir Rholand.

Dopo vivissima lotta fra loro arrivarono primo «Nettuno», secondo «Sigma» a una lunghezza; terzo a due lunghezze e mezzo fu «Arianna»; quarto «Sebedna»; quinto «Tramonto» e sesto «Sustermans».

Il conte Scheibler proprietario del primo e secondo arrivato fu festeggiatissimo.

CRONACA LOCALE

Associazione Patria. Come già annunciato, domani sera, martedì, alle ore 8 si terrà nella sede sociale, via S. Nicolò N. 32, l'adunanza generale ordinaria di questa associazione, alla quale i soci vorranno intervenire numerosi; sarà svolto l'ordine del giorno già pubblicato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per le fauste nozze Matatia-Aighion dal dott. Eugenio A. Ricchetti cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Benvenuti, dalla figlia Anna e consorte Pietro Rovere cor. 50.

Il convegno d'oggi alla Minerva. Rammentiamo che oggi alle 5 si chiude con un trattenimento genialissimo la serie dei convegni pomeridiani alla Minerva. Un musicista nostro valorosissimo, il maestro Carlo de Perinello, parlerà delle canzoni di Claudio Debussy, e alcune di queste canzoni, che il raffinato maestro francese compose su testi di Pierre Louys e di Paul Verlaine, saranno fatte udire da quella cantatrice eletta per bellezza di voce e purità di stile che è la signora Clori Pitteri-Artelli.

Al pianoforte siederà il maestro Eusebio Curellich. La Minerva, con pensiero gentile, volle invitare a questo convegno d'intellettualità musicale anche il grande artista che è ospite della città nostra, il prof. Enrico Marteau.

Università popolare. Lectura Dantis. Questa sera nella sala del Conservatorio Tartini avrà luogo la XXIX lezione della «Lectura Dantis», la mirabile istituzione che è il più bel decoro ed il miglior vanto dell'Università popolare. Essendo il prof. Luigi Granello impedito di tenere il commento del XXIX canto dell'«Inferno», il prof. Marino Szombathely, uno dei più assidui collaboratori dell'U. P., ha cortesemente aderito ad essere lui l'espositore nella lezione di questa sera. La valentia del giovane professore assicura alla lezione un pubblico affollato.

★ Domani nella sezione di S. Giacomo il prof. E. Aubel terrà una lezione sui monumenti di Firenze, illustrando una ricca serie di diapositive.

Gino Calza alla Società di Ginnastica. Il poeta Gino Calza recitò ieri nella palestra sociale della Ginnastica dinanzi an un pubblico affollato che gli tributò calorosissimi e festosissimi applausi.

Il Calza è un dicitore che sente vivamente il carattere drammatico delle poesie che recita, è un dicitore che non tanto si cura di far vibrare il suono del verso o di ritrarne con plasticità sonora la forma ritmica, quanto di dar rilievo realistico e palpitante all'argomento in esso espresso. Chiaro, disinvolto e sobrio, sa rendere con evidenza le intenzioni dei poeti di cui recita i versi e quando la istoria narrata dai versi o i pensieri espressi contengono dolore o vicende drammatiche, il Calza dà alla recitazione inflessioni angosciose od un'animazione ansiata che avvincono fortemente l'uditorio.

Così ieri, riuscito meno efficace nella recitazione della ode a Dante del D'Annunzio, dove la maestà del verso è solenne e d'una plastica grandiosità nei ritmi meravigliosi, il Calza fu mirabile, efficacissimo e scosse vivamente gli animi degli uditori coi poemetti «La Madre» e «Suor Virginia» del Pascoli.

Molto vivace e improntata a buon gusto fu la recitazione delle poesie romanesche ed il Calza ebbe un lusinghiero successo anche come poeta, facendo conoscere due sue poesie: «Il cerinaro» e «L'assassino», che sono quasi due monologhi: arguto e satirico quello, ispirato da fosca tragicità questo, l'uno e l'altro vivacemente descrittivi.

In chiusa, il Calza, con impeto e gran voce, recitò quel capolavoro che è «La Canzone della Diana» trascinando l'uditorio ad entusiastici applausi.

Il pubblico, come abbiamo detto, fece grandi feste al giovane poeta che lo aveva intrattenuto mirabilmente per quasi due ore con grande divertimento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Bienenfeld, dal signor Vittorio Schütz cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del dott. Abram dal signor Massimiliano Ehrlich cor. 10 a favore del fondo filantropico degli addetti alla Banca Union, dal sig. Alberto Mahorcic cor. 5 a favore della Guardia medica e cor. 5 a favore del Patronato degli scarcerati.

— Alla Società „Igea“ pervennero dalle signore Caterina Turrinsech cor. 5; Maria Liubich cor. 5, per prestazioni avute.

Congresso della Banca di Credito popolare.

Un discorso dell'on. Gasser.

Ieri alle 12.30 nella sala minore dell'edificio di Borsa si tenne il congresso per il secondo esercizio (anno 1912) della Banca di Credito popolare, sotto la presidenza dell'ing. E. Comel. Erano rappresentate 2240 azioni con voti 980. Il Comune e la Camera di commercio, entrambi azionisti, erano rappresentati dall'on. Arch e dall'on. Vittorio Venezian.

Dichiarato aperto il congresso il direttore sig. M. Presel dà lettura della relazione del Consiglio di amministrazione, della quale abbiamo dato la parte più saliente sul «Piccolo della Sera» del 7 corr. Desta molta compiacenza il particolare che la Banca, dall'inizio della sua attività, accordò a tutto 31 dicembre alle piccole industrie crediti per oltre tre milioni di corone, così pure la deliberata apertura di un ufficio di cambio al N. 33 di via Barriera vecchia, dalla quale c'è da ripromettersi un incremento nei rami libretti di versamento, sovvenzioni e rate.

La relazione chiude proponendo di assegnare l'utile netto dell'esercizio di cor. 28.128.18 alla riserva e all'ammortamento delle spese d'impianto riportando a conto nuovo un saldo di corone 11.895.79. Aperta la discussione l'on. Gasser rileva come dalla lucidissima relazione risulti l'intelligente ed indefessa opera del Consiglio d'amministrazione, il quale superò non solo tutte le difficoltà congiunte con ogni nuova impresa, benchè quelle speciali dell'anno decorso determinate dalla crisi monetaria e dalla depressione generale del commercio e delle industrie, ma seppe ben anche conseguire degli utili dando così la miglior prova della sicurtà e della prosperità dell'istituto.

Il giro d'affari svolto fu superiore all'aspettativa e fa presagire un ognor crescente sviluppo; — l'ammontare dei versamenti e depositi dimostra la piena fiducia dei varii ceti della cittadinanza nel nuovo ente e nei suoi amministratori.

Se per questi risultati morali ed economici — continua l'oratore — è nostro obbligo di congratularci col Consiglio di Amministrazione, noi dobbiamo tanto più compiacerci pel particolare motivo, che nell'esplicare la sua attività il Consiglio d'Amministrazione è stato costantemente ispirato ai criteri ai quali era improntato il Comitato promotore dell'istituto ed ai quali s'informa lo Statuto della Banca, di servire cioè essenzialmente ai bisogni del piccolo commercio e delle piccole industrie, con esclusione di qualsiasi speculazione aleatoria.

In relazione a ciò l'on. Gasser passa ad esaminare quella parte della Relazione, la quale occupandosi della distribuzione delle operazioni della Banca fra le varie industrie ed i varii rami del Commercio, vale a mettere in speciale rilievo il carattere dell'istituto, e conclude coll'assicurare i componenti il Consiglio d'Amministrazione che la cittadinanza sa apprezzare il sagrificio dell'opera loro e valutare i risultati conseguiti.

Questi risultati dimostrano che la Banca di Credito popolare non è un istituto di beneficenza, come da qualcuno si vorrebbe far credere, ma una istituzione che, saggiamente amministrata, sa dare utili corrispondenti, pur riuscendo in pari tempo di grande vantaggio alla piccola industria e al piccolo Commercio.

Approva infine l'oratore la proposta del Consiglio d'Amministrazione, che pur quest'anno non sia ripartito alcun dividendo, ma che coll'utile netto di Cor. 28.128.18 venga iniziata la costituzione del fondo di riserva, cioè perchè noi dobbiamo convergere tutti i nostri sforzi alla consolidazione dell'Istituto, affinchè esso s'imponga colle proprie forze e si assicuri quella importanza che sta nel cuore dei cittadini.

Propone di accettare integralmente tutte le proposte del Consiglio d'Amministrazione. (Applausi).

Presid.: Ringrazia per le lusinghiere parole dell'on. Gasser e dichiara che farà il possibile anche nell'avvenire per procedere nella linea di condotta finora seguita. Mette ai voti la relazione e il bilancio. Sono approvati.

A direttori vengono rieletti gli uscenti sig. Ermanno Coretti, Vittorio Cusin e avv. Cesare Piccoli. A revisori vengono rieletti i sigg. E. Bartak, L. Berquier e A. Alberti.

Il presidente, ringraziati gl'intervenuti, il corpo degli impiegati e il direttore signor M. Presel, al quale spettano principalmente gli elogi per il buon andamento dell'Azienda, chiude il Congresso.

Coro per il centenario Verdiano alla Filarmonico-Drammatica. Con tutta la buona volontà il maestro Cav. Manara, direttore del coro verdiano, avrebbe aderito alle diverse richieste pervenutegli di sospendere la prova di questa sera in considerazione del concerto Marteau, ma stante alle enormi difficoltà tecniche che presenta il Te Deum, composto per due cori a quattro parti, e più precipuamente considerando che la sospensione di una prova parziale, nell'attuale ingranaggio combinato a programma, sera per sera, porterebbe un non lieve squilibrio al regolare andamento delle medesime, il maestro Manara è costretto, suo malgrado di tenere prova anche questa sera.

Sono invitati perciò alle 8 i soprani, contralti, tenori e bassi del primo coro e domani, Martedì, tutti quelli del secondo.

Congresso del Gremio dei sensali di Borsa. Il Gremio dei sensali di Borsa tenne ieri l'annunciato Congresso generale ordinario, presieduto dal presidente sig. Gioachino Gairinger. Constatato il numero legale degli intervenuti, il presidente dichiara aperto il Congresso e commemora il defunto sensale Giacomo Hirsch invitando i presenti a dare espressione di cordoglio mediante alzata. Indi il Segretario dà lettura della relazione della Direzione rilevando i fatti più importanti avvenuti nel 1912. Data infine lettura del rapporto dei censori, i Conti consuntivi vennero approvati all'unanimità. Su proposta motivata dei sigg. Ed. Randegger e Menotti Morpurgo viene nominata una Commissione per la revisione dello statuto del Gremio. Indi si passa allo spoglio delle schede per la elezione delle cariche, e riescono eletti a Direttori i sigg. Eug. Binder, Giulio Bünger, Fort. Cusin, Gioachino Gairinger, Ermanno Massopust, Enrico Pardo e Alessandro Servadio; ed a Censori effettivi i sigg. Emilio Farchi e Salomone Russi ed a Censori sostituti i sigg. Ant. Brun e Ugo Götzl. La Direzione si è poi costituita eleggendo il sig. Gioachino Gairinger a presidente, il sig. Enrico Pardo a vice-presidente e il sig. Fortunato Cusin a cassiere, e nominando a segretario il sig. Ferdinando Cavazzani.

Ufficio divino. Iermattina alle 11 venne celebrato nella Chiesa greco-orientale di S. Nicolò un ufficio divino con Tedeum in ringraziamento per le vittorie delle armi elleniche al quale intervennero il sig. Alcibiade Stavraca, sostituto del Console di Grecia, la Presidenza e la Consulta della Comunità, e tutta la colonia greca.

Funerali. Ieri mattina alle 10.30 si svolsero i funerali del controllore tramviario Adolfo Panzera, che, come raccontammo ierlaltro, rimase vittima del disgraziato accidente accaduto venerdì mattina in via del Lazzaretto vecchio angolo salita al Promontorio. Il corteo numerosissimo, sfilò fra due fitte siepi umane. Precedevano tutti i tramvieri fuori servizio, circa 80, tutti in uniforme, dei quali due portavano una splendida ghirlanda di fiori freschi omaggio della loro società di mutuo soccorso. Veniva quindi un gran numero di soci dell'Operaia, pure con una magnifica ghirlanda dai nastri rossi e dalla scritta: «La Società Operaia, al suo gran mastro». Seguiva un carro sul quale erano state deposte parecchie ghirlande mandate dalla famiglia, da parenti e amici, e una dalla ditta Francesco Parisi, proprietaria del carro che causò la disgrazia. Veniva, poi, il carro funebre fiancheggiato da sei controllori tramviari in divisa e seguito dai parenti del defunto, dai componenti il Consiglio d'amministrazione del tram col suo presidente cav. Hermet, dagli avvocati consulenti on. Gasser e Consolo nonchè dal capo movimento sig. Cimadori e capo esercizio sig. Cecchetti. Venivano, poi, l'on. Banelli, la direzione della Società Operaia al completo, con tutti i mastri e numerose altre rappresentanze di società, fra le quali quella del tramvai di Gorizia col capo movimento sig. Attilio Plassi, e amici e conoscenti.

L'interminabile corteo si sciolse all'imboccatura della galleria di Montuzza e la salma proseguì per S. Anna, seguita da oltre venti vetture.

Giubileo di servizio. Il signor Alberto Treves, impiegato presso la «Fraternità israelitica di misericordia» ha festeggiato ieri quarant'anni di attività di servizio. Per tale lieta circostanza il presidente della umanitaria istituzione sig. Riccardo Leipziger, a nome pure della direzione, presentò al sig. Treves un dono di valore accompagnandolo con parole esprimenti i più caldi elogi e la espressioni di riconoscenza per le sue lunghe e proficue prestazioni. Ringraziò vivamente commosso il sig. Treves, al quale per il suo giubileo pervennero lettere, telegrammi e doni in gran numero.

Nomine. I consiglieri contabili signori Antonio Faidutti e Luigi Sardone sono stati nominati consiglieri contabili superiori per il raggio della direzione provinciale di finanza di Trieste.

L'esperimento con un nuovo salvagente, da noi preannunciato, doveva seguire in «pieno mare». A tale scopo la direzione del Lloyd, aveva messo a disposizione dell'inventore, sig. Giacomo Piperno il rimorchiatore «Pluto» che poco prima delle 3 pom.. comandato dal capitano Augusto Canarich, si accostò al molo S. Carlo, per prendervi a bordo alcuni invitati.

La bora violentissima che sconvolgeva il mare, distolse molti degli invitati dall'assistere all'esperimento. Tuttavia furono parecchi (forse anche troppi) che sfidarono il tempaccio, e fra questi c'erano pure alcune signore che probabilmente non si aspettavano di vedere orribilmente conciati, dal vento e dalle spruzzate d'acqua i loro cappellini.

L'autorità marittima aveva delegati ad assistere alla prova il capo ispettore marittimo cav. Nisiteo, il capitano di porto cav. Frausin, e l'aggiunto nautico capitano Pietro Fragiacomo. Il Lloyd era rappresentato dal capo ispettore navale cav. uff. R. Mayer, accompagnato dai comandanti cap. B. Bednarz e cap. F. Bechtinger.

Il «Pluto» giunto al largo della Lanterna si mise alla cappa offrendo i fianchi alle ondate che spruzzavano generosamente gli audaci gitanti. Il signor Piperno dispose su di un piano inclinato il suo salvagente, e sotto il quasi continuo battesimo dell'acqua marina, si diede ad esplicare ai rappresentanti delle autorità e del Lloyd il funzionamento teorico della sua invenzione. Doveva quindi cominciare la dimostrazione pratica. Ma il cav. Nisiteo e il capitano Frausin considerate le condizioni del mare, ed un pò anche per garantirsi da ogni responsabilità, ritennero opportuno di ordinare al sig. Piperno, prima di scendere in mare col suo apparato di fare un esperimento con un peso equivalente a quello di un uomo. Soltanto se tale esperimento fosse riuscito, gli avrebbero permesso di cimentarsi in mare.

Nell'apparato, fu allora collocato un pezzo di ferro del peso di circa 80 chilogrammi, e quindi venne fatto scivolare in mare. Però l'apparato aveva appena toccata la superficie burrascosa del mare, che lo si vide sopraffatto dalle onde, e ripiegandosi su sè stesso, riempirsi d'acqua. Essendo assicurato con un piccolo cavo, il salvagente ch'era già mezzo sott'acqua potè essere trattenuto a fianco del «Pluto» e dopo mezz'ora di lavoro ritirato a bordo.

Visto ciò e considerato che il mare non accennava a calmarsi, si deliberò di sospendere l'esperimento.

Il concorso per un lavoro ...... ico moderno in un atto bandito, come si sa, dalla Compagnia Giovanni Emanuel, si chiude definitivamente il 15 corrente. Siccome alcuni autori hanno dimenticato di unire al copione dei loro lavori la tassa prescritta di 5 corone, la commissione invita a inviare tale importo prima del suaccennato termine, perchè in caso diverso quei lavori non saranno presi in considerazione.

Congressi e convegni sociali. La Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili terrà il suo VIII. Congresso generale ordinario domani, Martedì, alle 8.15 pom. nella sede della «Lega degli Impiegati civili» Via Pier Luigi da Palestrina 3, I p. All'ordine del giorno stanno: Relazione finanziaria della Gestione 1912. Presentazione ed approvazione del Bilancio. Relazione del Comitato di revisione. Proposta di modificazione dello Statuto. Fissazione dell'ammontare da pagarsi alle quote rimborsabili. Elezione di 7 direttori e del Comitato di revisione.

Posta per la Nave da guerra a. u. „Maria Teresa". L'Ufficio postale di Trieste spedirà giornalmente la posta lettere alla Nave da guerra a. u. «Imperatrice e Regina Maria Teresa» a Salonicco.

Corte d'assise. - Il dibattimento d'oggi. Questa mattina alle nove i giurati sono chiamati a giudicare l'ex impiegata postale Elisa Lauco, accusata del crimine di infedeltà officiosa. Presiede il presidente del Tribunale cav. Milovcic.

Perturbazione atmosferica. Dopo una nottata piovosa ieri s'ebbe una violenta bufera di vento, che si accentuò nel pomeriggio, in cui il vento aveva una forza gagliarda di oltre 80 chilometri all'ora. Il mare era molto agitato.

Povero bambino! Ieri nel pomeriggio fu accolto al civico ospedale il bambino Alfredo Miltoch, di 2 anni abitante a Muggia, in via Campanella.

Il povero piccino, avvicinatosi al focolaio, aveva rovesciato inavvertitamente un recipiente pieno di olio bollente e aveva riportato scottature di primo, secondo e terzo grado.

Fu ricoverato nel riparto dermatologico.

Fuochetto e falso allarme. Iersera alle 9.30 i vigili del Puntofranco furono avvertiti che a bordo di una maona ormeggiata al molo N. 2 si era manifestato il fuoco.

Accorsi, trovarono che una parte di una boccaporta, per cause ignote, bruciava. Il fuochetto fu in breve spento.

★ Poco dopo le 8 di ieri sera i vigili furono avvertiti che nella casa al N. 8 di via Chiozza doveva covare un incendio, poichè le scale e molte camere degli appartamenti erano state invase da fumo e da puzzo di bruciato. Il luogotenente Bugliovatz, accorso colà con due treni visitò la casa da cima a fondo e, alla fine, constatò che nello stanzino di un cesso bruciava lentamente un mucchietto di stracci.

Il credito è morto? Anna Novach, cameriera alla trattoria «Argus», sita in via di Riborgo, denunciava l'altra sera all'ispettorato di via della Muda vecchia che il marittimo Filippo Fragiacomo, d'anni 29, abitante in via di Malcanton, dopo aver fatto nel suo locale un conto di cor. 5.70, aveva lasciato soli 50 cent. a... saldo e si era allontanato.

Il Fragiacomo fu perciò ieri mattina arrestato.

Condotto al Commissariato di via della Muda vecchia e interrogato, egli dichiarò di non aver avuto affatto l'intenzione di truffare: aveva fatto, invece, assegnamento sul credito e i denari li avrebbe portati oggi o domani.

Fu inviato alle carceri a disposizione del Giudizio.

Il vino che fa male. Iersera dall'ispettorato di via Domenico Rossetti veniva telefonato alla Guardia medica per il sollecito invio di un dottore. Quando questi si recò sul posto, trovò un uomo all'apparenza bracciante, in istato di ebrietà tale che non poteva articolare parola.

Oltre ad una ferita lacera alla fronte, riportata evidentemente in seguito ad una caduta, lo sconosciuto aveva una profonda ferita di taglio alla palma della mano destra.

Interrogato sui motivi della ferita, l'ubriaco non faceva che parlare di vetri e di bottiglie, il che fa supporre che si sia ferito accidentalmente.

Dopo medicato, fu accompagnato all'Ospedale e accolto nella decima divisione.

★ Ieri sera veniva accompagnato alla Guardia medica il falegname Giuseppe F., abitante in Rozzol, il quale in preda ad una solenne sbornia era caduto e aveva riportato una ferita lacera all'occipite. Ebbe le cure opportune.

Percossa dalla padrona. Iersera, dopo le 7, si presentava alla Guardia medica una giovane ragazza, per la cura di contusioni alla tempia destra e a uno zigoma e per la frattura del secondo incisivo inferiore.

La ragazza, che disse di essere Maria Pucher, di 21 anni, cameriera in un «buffet», e di abitare in via S. Maurizio N. 6, raccontò che era stata percossa dalla propria padrona. Ebbe le cure opportune.

Spoianegai. Ieri notte Lodovico Mlacar, carbonaio, abitante in via di Pontares N. 5, mentre si trovava in un caffè di basso rango s'addormentò. Un altro carbonaio che gli era seduto vicino approfittò allora della circostanza per derubarlo del denaro che teneva in una tasca dei calzoni. Il Mlacar non avvertì nulla e continuò a dormire; ma un altro avventore accortosi del tiro, seguì lo «spoianegai» e, incontrata una guardia, lo fece arrestare. Alla polizia fu chiamato anche l'addormentato che disse d'aver avuto in tasca circa cor. 4.50.

L'arrestato si qualificò per Giovanni Mervar, di 30 anni, carbonaio, da Rudolfswerk, senza abitazione, e ammise d'aver tolto al Mlacar soltanto cor 1.40. Fu passato agli arresti a disposizione del Giudizio.

Inseguendo un cappello. Ieri alle 4 pom. l'inserviente del Governo marittimo Ferdinando Sudig, di 40 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 5, passava dinanzi ai Portici di Chiozza, quando si vide portar via il cappello da una raffica di bora. Si diede a rincorrerlo, per raggiungerlo; ma, incespicando cadde e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Causa la bora. Elena Codelia, di 62 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 46, ieri mattina, mentre si recava a fare alcune provviste, investita da una raffica di bora, cadde a terra e riportò una contusione all'omero sinistro.

Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, le prestò le cure opportune.

La mano altrui. Giuseppe Posech, di 37 anni, abitante in via F. D. Guerazzi N. 9, ricorse ieri alla stazione centrale di soccorso per farsi medicare una contusione all'occhio sinistro.

Raccontò di essere stato percosso: non disse però nè da chi, nè perchè. Ebbe le cure opportune.

★ Matteo Grisomeich, di 22 anni, bracciante, abitante in via del Rivo N. 14, venuto a questione con un compagno di lavoro, riportò una ferita lacera al parietale sinistro. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea 10.32 ant. e 10.22 pom. — Bassa marea: 4.17 ant. e 4.20 pom.

Teatri e Concerti

Verdi. La solita folla plaudente, iersera alla quinta della «Louise», in cui furono festeggiatissimi, e replicatamente richiamati al proscenio alla fine di ciascun atto, il maestro Ferrari, la Roggero, il Ludikar, l'Andreini e gli altri.

Questa sera riposo, domani sesta della «Luise».

Procedono alacremente le prove della «Messa da Requiem», di cui, oltre al maestro Ferrari, saranno interpreti le signore Magana-Lopez e Hotkowska e i signori Palet e Ludikar.

Eden. Ad entrambe le rappresentazioni, ieri, il teatro presentava un magnifico aspetto e, tanto nella prima che nella seconda, tutti i numeri del ricco programma furono applauditissimi. La parte maggiore d'applausi toccò naturalmente alla Maiorano, all'«uomo metamorfosi» e alla de Chamery. Alla rappresentazione serale, l'applauso sonoro che salutò quest'ultima fu tanto lungo che, onde potesse aver principio il «numero» seguente, dovette intervenire il commissario d'ispezione. Alla rappresentazione stessa accadde anche un piccolo incidente: durante il primo quadro del suo numero, la Maiorano, causa un disaccordo con l'orchestra, troncò la danza e si ritirò. Ma ricomparve un momento dopo e il pubblico, che cominciava già a mormorare, conquiso dalle grazie della bella donna, dimenticò subito l'incidente.

Fenice. Pubblico numerosissimo ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri e calorosi applausi a tutti gli esercizi e specialmente ai tiratori boeri cap. Slema e miss Alice, al cavallerizzo Ott, agli uomini volanti Leo Tardy.

Oggi variata rappresentazione.

Concerto Marteau. Stasera, alle 8.15, nella Sala della Filarmonico-Drammatica si darà l'annunciato unico concerto «élite» del celebre violinista Henry Marteau coadiuvato dal pianista Bernardo Tabbernal, col programma già pubblicato.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera lirica. - Riposo.
FENICE. Circo equestre Manetti - Ore 8: Spettacolo variato.
TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto orchestrale.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica; principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5 12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

Alla Giunta amministrativa

del Comune di Pola.

Pola, 8. Stasera la Giunta comunale consultiva tenne seduta alla quale presero parte tutti i suoi componenti. Si prelegge l'istanza della maestra Pianella di Lussingrande in cui chiede il suo trasferimento a Pola. Non essendo vacante momentaneamente alcun posto, non si fa luogo alla domanda.

Si evadono parecchie istanze per aggregazione al nesso comunale e per assicurazione di pertinenza nel caso di conseguimento della sudditanza.

Si fa luogo all'istanza di Giovanni Micovillovich per cancellazione del diritto di pegno sulla particella catastale 3554 di Pola, risultando già sufficentemente cautato.

La direzione delle ferrovie dello Stato aveva prodotto istanza per l'apertura parziale di via delle Vigne. Su questa istanza il relatore propone che il Comune concorra all'erezione di un muro di cinta con l'importo di corone 1000 e si obblighi allo sbozzamento della via, verso gratuita cessione del necessario appezzamento di terreno da parte dell'istante. Tale proposta del relatore viene accolta a maggioranza, e resta in minoranza altra proposta del dott. Bossi che tende a negare ogni concorso pecuniario da parte del Comune. Contro tale deliberato della maggioranza, il signor Quirino Fabro presenta ricorso.

Viene accordata la definitività al posto ai commissari d'annona signori Coslian e Sroch che sostennero di recente con distinzione i loro esami ad Innsbruck.

Vengono promossi: dalla quarta alla terza classe di rango l'impiegato degli stabilimenti comunali Antonio Mistaro e dalla sesta alla quinta l'impiegato degli stabilimenti Francesco Horn.

Si assegna in via provvisoria l'indennità di cor. 70 mensili all'ingegnere Ivancich per le sue funzioni speciali di direttore provvisorio dell'Ufficio tecnico.

Si sviluppa una discussione sulla proposta per l'istituzione della tutela ufficiosa e poi si decide di soprassedervi fino a tanto che i signori della Giunta consultiva abbiano presa visione del progetto prodotto dal locale Giudizio distrettuale.

Si impegna poi una vivace discussione fra i gruppi della Giunta circa alla risposta data dagli ingegneri degli stabilimenti comunali Schoelle e Sprinzl in merito ai lagni mossi da alcuni contribuenti alla Giunta provinciale sulle condizioni della nuova officina del gas.

Il gruppo nazionale-liberale della Giunta biasima la risposta di questi ingegneri viennesi, i quali anzichè rispondere alle domande rivolte loro dalla Giunta provinciale fecero invece una critica contro la precedente amministrazione degli stabilimenti.

Si rileva da qualche parte l'indelicatezza che la risposta degli ingegneri viennesi sia stata pubblicata dal locale giornale croato scritto in tedesco prima che fosse stata comunicata alla Giunta provinciale. Il gerente assicura i signori della Giunta consultiva che tale pubblicazione non è dovuta nè a sua indiscrezione nè a quella degli ingegneri degli stabilimenti.

La seduta poi viene levata.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Wurmbrand", che da ier è ormeggiato al molo S. Carlo, desta l'ammirazione di tutti. Il primo levriero dell'Adriatico, con lo scafo colorito in bianco e gli alberi, le trombe d'aria, i fregi e il fumaiolo verniciati in arancione, spicca con tutta l'eleganza e la snellezza delle sue «linee d'acqua», da poterlo ritenere un vero «yacht» da grande navigazione.

Il «Wurmbrand» che nel suo interno è stato tutto rimodernato e rimesso a nuovo, che gli è stato creato un vasto posto per passeggeri di terza classe al coperto e al sicuro, inaugurerà la mattina di mercoledì 12 corrente, la linea Trieste-Ancona in congiunzione con il diretto per Roma.

L'incendio a bordo del „Marianne".

Abbiamo da Fiume 8: Eccovi qualche maggiore particolare sull'incendio scoppiato iernotte a bordo del «Marianne» dell'Austro-Americana.

Il battello era arrivato a Fiume ieri, da Trieste, con carico generale di farina e cotone e s'era ormeggiato al molo Zichy.

Lo scarico fu iniziato stamane. Stanotte, verso le 11 e mezza, un fuochista di bordo, passando vicino alla stiva numero uno, fu colpito da un acre odore di bruciato. L'odore veniva dalla stiva, dove erano circa settecento balle di cotone. Il fuochista, impressionato, diede l'allarme alla guardia di bordo e, nello stesso tempo, corse a telefonare ai pompieri del posto più vicino. Cinque minuti dopo accorrevano sul luogo i pompieri comunali, i pompieri della ferrovia, la pompa a vapore del Governo marittimo e i piroscafi da salvataggio «Elöre» e «Vontato». All'arrivo dei pompieri il fuoco, che covava nella stiva, aveva assunto vaste proporzioni. Le boccaporte della stiva numero 1 furono aperte e i coraggiosi pompieri scesero fra il carico, per scoprire il focolaio dell'incendio. Impresa difficile, immense fumate offuscavano la vista e toglievano il respiro. Dopo ripetuti tentativi tre potenti getti d'acqua furono diretti contro un punto dove si supponeva covasse il fuoco, mentre altri venivano diretti tutto intorno, allo scopo di localizzare l'incendio per quanto era possibile. Il fuoco tuttavia non cessava, anzi al tocco si fece tanto minaccioso che, dopo un rapido consiglio, si decise il rimorchio del battello e l'allagamento delle stive con le pompe dell'«Elöre». Però, successivamente, il progetto del rimorchio fu abbandonato.

All'ora in cui scrivo (sono le 2 ant.) l'«Elöre» ha compiuto l'allagamento delle stive, col risultato di fare escludere ogni pericolo maggiore. Così, almeno, a quest'ora, a dire dei competenti.

Molta gente è alla riva, e assiste all'incendio che non si vede ma che si sente. L'opera dei pompieri, degna di encomio, procede attivissima.

Non si conoscono le cause dell'incendio. Opinione generale è che si tratti di combustione spontanea. I danni sono per certo rilevantissimi. La merce era indirizzata alla ditta Schenker e Co.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. F. Petrovich, da Venezia; «Albania», cap. F. Mareglia, da S. Maura e scali con 34 passeggeri; «Vienna», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 97 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Lovrinac», cap. G. Cvitanich, da Bari e Ragusa con 50 passeggeri; «Szent Laszlo», cap. P. Bassich, da Valenza e Milazzo con 38 passeggeri.

— Partirono i piroscafi del Lloyd «Salzburg» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Bar. Call» per Brindisi, Alessandria e Soria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Salona» atteso oggi a Tripoli (Libia), «Ampelea» arriverà stamane a Fiume dove caricherà per Las Palmas, «Buon Padre» arrivò ieri a Spalato, «Atlantico» in viaggio per Buenos-Aires, «Baltico» atteso a Porto-Said, «Chlumecky» scarica a Buenos-Aires, «Edoardo Musil» a Pola, «Quarnero» e «Arciduca Stefano» a Trieste, «Francesco Musner» partì l'8 da Alessandria per Londra, «Principessa Cristiana» carica a Methil per Trieste, «Clara Camus» carica a Fiume per Londra, «Caterina Gerolimich» in viaggio da Bahia Blanca per Orano.

COMUNICATO*)

Il Dott. TECILAGIC

è ritornato.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli addolorati genitori **Michele** e **Romilda** unitamente agli altri congiunti, partecipano il decesso del loro adorato angioletto

MARIO BERNA

d'anni 1½

avvenuto ieri dopo breve malattia.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì alle ore 11 ant., partendo dalla casa N. 32 di via S. Giusto.

Famiglie BERNA, PAVAN, KLUN.

---

†

GIOVANNI BERTOS

d'anni 61, si spense serenamente munito dei conforti religiosi, dopo lunghe e penose sofferenze.

La desolata consorte **Giovanna nata Bisciak**, a nome pure degli altri parenti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Lunedì 10 corr. alle ore 3.30 pom. partendo il convoglio dalla via Cologna in Monte N. 310.

Trieste, 9 Marzo 1913.

Nuova Impresa, Corso 47.

Giorgio Bontempo

spirava ieri nel pomeriggio dopo brevissime sofferenze munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Maria**, la madre **Maria** a nome dei fratelli, sorelle, cognati e zii e degli altri congiunti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglie seguirà Martedì 11 corr. alle ore 4 pom., movendo dalla via Felice Venezian N. 22 direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Marzo 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

ANTONIA Ved. VOGRIG

cessava di soffrire addì 9 corrente.

Le dolenti famiglie **Vogrig** e **Godnig** dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 11 corr. alle ore 3 pom.

Trieste, 9 Marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

ANGELA Ved. GRIONI

d'anni 74

si spense serenamente questa mane, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Accasciate, le desolate sottoscritte, dànno parte di tale irreparabile perdita, a nome pure degli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della venerata spoglia, direttamente al Camposanto, seguirà Lunedì ad ore 4 pom. dalla casa N. 4 di via Giulia.

Famiglie GRIONI-ROCCO.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso. 47

Addì 9 Marzo spirò

MARIA Ved. POTOTSCHNIG

Gli addolorati figli **Carlo** e **Teresa** ne dànno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 11 corr. alle ore 9.30 a Pirano dalla casa N. 350 di via delle Mura, proseguendo il convoglio per Trieste dove la salma verrà sepolta nella tomba di famiglia.

PIRANO-TRIESTE, 9 Marzo 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti affranti dal dolore ringraziano la **Società Triestina del Tramway**, la **Società Operaia Triestina**, la **Società del Tramway di Gorizia**, nonchè tutti gli amici e conoscenti che in ogni modo resero onore alla cara memoria del loro povero

ADOLFO

Rachele ved. de Panzera, i fratelli **Pompeo** e **Giovanni**, la sorella **Teresa ved. Veronese.**

Sono pertinenze della casa gli accessori ed i telefoni

In una recente decisione (num. 10746), il Tribunale amministrativo ha espresso la massima, che le spese per il rinnovamento di fili, corde, puleggie e batterie degli ascensori, del telefono e delle sonerie elettriche di casa, non possono detrarsi insieme alla percentuale legale di diffalco dal reddito delle pigioni e che soltanto le spese effettive per l'esercizio degli ascensori sono possibili di tale detrazione; inoltre che le tasse comunali pagate per le fosse scavate per la penetrazione della luce nei sotterranei non possono detrarsi dalle somme percepite a titolo di pigione. Nel caso concreto, il proprietario di una casa aveva proposto nella propria fassione d'imposte pro 1911-12 che dal reddito lordo della sua casa venissero dedotte 470 cor. per riparazioni, 480 cor. a titolo spese per telefoni e sonerie elettriche, 846 cor. per riparazioni degli ascensori e 160 cor. a titolo tassa pagata al Comune per uno sbocco di luce. L'amministrazione d'imposte non prese in considerazione queste detrazioni e la competente Direzione di finanza non fece luogo al ricorso prodotto contro questa decisione, ma anzi la mantenne in vigore in tutto il suo tenore colla motivazione, che nel caso concreto si trattava di riparazioni usuali, riparazioni già prese in considerazione nelle spese di manutenzione della casa legalmente fissate nell'ammontare del 15%, oppure di riparazioni fatte per poter appigionare la casa a condizioni migliori; in quanto alle altre spese poi, che non si trattava di vere e proprie spese di esercizio e di servizio della casa, ma bensì pure di riparazioni calcolate nel 15% a titolo spese di manutenzione della casa, fra le pertinenze della quale devono appunto annoverarsi anche il telefono, l'ascensore, le sonerie elettriche ecc. Il Tribunale amministrativo ha respinto come infondato il gravame prodotto contro questa ulteriore decisione per queste considerazioni: La pretesa che vengano dedotte 470 cor. per riparazioni, si fonda secondo le asserzioni contenute nello stesso gravame fatto, che in una delle abitazioni esistenti in casa, dovettero venir eseguiti speciali impianti e lavori secondo il gusto del nuovo rispettivo inquilino, inquilino però che proprio a cagione di siffatti speciali lavori dovette obbligarsi di pagare un prezzo di pigione superiore a quello che avrebbe pagato se i predetti lavori non fossero stati eseguiti; ma in tal modo è aumentata anche la rendita della casa. Qui si tratta adunque, secondo le indicazioni fornite dalla stessa parte ricorrente, di spese incontrate per rendere più abitabile l'oggetto di appigionarsi, di spese di miglioramento per l'abbuono delle quali le norme concernenti l'imposta sugli edifizi non offrono alcun punto d'appoggio. Si sostiene inoltre nel gravame, che la disposizione relativa di diffalco legale del 15% per le spese di manutenzione è sorta in un'epoca in cui non esistevano nè ascensori, nè telefoni e che quindi allora non si poteva pensare alle spese necessarie per simili impianti. Senonchè conviene qui controsservare, che gli impianti di sonerie elettriche, telefoni ed ascensori, costituiscono altrettante pertinenze della casa (§ 297 del Cod. civ.) e che essi significano un aumento di valore delle abitazioni, aumento che trova la propria espressione in pigioni più elevate e quindi anche in una quota di manutenzione più alta, perchè commisurata percentualmente in ragione del più elevato reddito delle pigioni. Anche l'ulteriore asserzione contenuta nel gravame, cioè che le spese per le sonerie, telefoni ed ascensori, non erano spese di manutenzione, ma d'esercizio, perchè le batterie, i fili, le corde ecc., coll'uso continuo si consumano e quindi devono da quando in quando venire sostituiti con altri nuovi oggetti della stessa specie e che perciò le rispettive spese devono annoverarsi fra le spese d'esercizio, è del tutto inesatta. A senso del disposto del § 1096 Cod. civ., «il locatore deve a proprie spese conservare la cosa locata in istato tale che il conduttore ne possa far uso. Il rinnovamento e le riparazioni dei fili, corde ecc., sono dunque spese incontrate per conservare la cosa locata, spese che appunto per questo motivo non sono passibili di detrazione. Le spese effettive per l'esercizio degli ascensori, quali sono quelle per il servizio, pulitura ed azionamento, sono state senz'altro diffalcate. In quanto poi infine si chiede, il diffalco dell'importo pagato a titolo di tassa per lo sbocco di luce perchè si tratta di una spesa d'illuminazione, si osserva, che questa spesa era assolutamente necessaria per poter appigionare la cosa locata stessa e quindi non poteva venire diffalcata dalla pigione per essa pagata.

Qual'è il foro competente per più convenuti cambiari?

La Suprema Corte di giustizia ha recentemente emanato una importante decisione a questo proposito (repertorio delle sentenze, num. 208): Contro il precetto di pagamento cambiario emesso dal Tribunale commerciale di Vienna in confronto della traente di una cambiale tratta, una ditta di Vienna, e della di lei accettante, una ditta di Budapest, quali consorti in lite, la seconda convenuta aveva sollevato l'eccezione d'incompetenza territoriale osservando, che la cambiale era pagabile a Budapest ed essa quindi quale accettante poteva essere impetita soltanto a Budapest. Il Tribunale commerciale respinse questa eccezione e mantenne in vigore il precetto di pagamento colla motivazione, che il foro dei consorti in lite appartiene ai fori elettivi e che trattandosi del consorzio in lite di più obbligati in via cambiaria, è rimesso all'arbitrio dell'attore da impetire tutti i debitori cambiari presso il foro del domicilio di uno di essi oppure presso il foro del luogo di pagamento. L'istanza di ricorso fece luogo all'eccezione d'incompetenza territoriale levando contemporaneamente il precetto di pagamento cambiario per queste considerazioni: L'impetita cambiale è stata emessa a Budapest, la ditta impetita quale accettante ha la propria sede a Budapest e Budapest è indicata espressamente quale luogo di pagamento. La questione, se l'attore può in genere impetire a suo piacimento tutti gli obbligati in via cambiaria presso il Tribunale del domicilio di uno di essi, oppure presso il foro del luogo di pagamento, può essere lasciata da parte. In ogni caso il § 93 della Norma di giurisdizione dispone, che il foro, nel senso di questo passo della legge è costituito soltanto se per la controversia non risulta fondato un comune foro speciale. Nel caso concreto è indicato, come è già detto, uno speciale luogo di pagamento, cioè a Budapest e quindi così costituito un comune foro speciale. Per conseguenza l'attore non aveva il diritto di far valere il foro dei consorti in lite, neanche nominando quale prima convenuta una ditta residente a Vienna. Si osserva ancora, che l'or menzionato passo della legge non fa distinzione fra comuni fori speciali dell'interno e dell'estero. La Suprema Corte di giustizia non fece luogo al ricorso revisionato prodotto dall'attore e si associò invece nella propria motivazione all'opinione giuridica dell'istanza di ricorso, secondo la quale la seconda convenuta, che non abita a Vienna ed è stata impetita per una cambiale pagabile a Budapest, non poteva essere impetita a Vienna quale seconda convenuta presso il foro del domicilio della prima convenuta. Si deve inoltre osservare, che nel caso concreto, la decisione della seconda istanza è corrispondente alla legge, per il motivo, che la prima convenuta viene presa in considerazione quale traente e la seconda convenuta invece soltanto quale accettante dell'impetita cambiale. L'opinione del ricorrente in sede revisionale, che fra convenuti cambiari non si deve far distinguere fra l'obbligo principale ed accessorio nel senso del § 93 norma di giurisdiz., non corrisponde alla legge. Debitore della tratta accettata è l'accettante; ed è pure suo dovere a sensi del Regolamento cambiario di pagare alla scadenza la somma da lui accettata. Lo stesso obbligo incombe al traente della cambiale propria. Soltanto se questa persona, l'unica tenuta in prima linea al pagamento, non ha riscattato la cambiale alla scadenza e se oltre a ciò subentra la presentazione in tempo utile ed il lievo del protesto, l'obbligo di pagamento passa ai predecessori cambiari, i quali allora possono certamente essere presi senz'altro in considerazione quali debitori solidali. Essendo così regolato l'obbligo di pagamento dei diversi firmatari di una cambiale, l'accettante della cambiale tratta ed il traente della cambiale propria devono indubbiamente ritenersi i predecessori obbligati accessori. La sussidiarità della responsabilità di questi ultimi non è di certo minore di quella dei fideiussori in diritto civile; e secondo il disposto del § 1955 Cod. civ., questi ultimi possono essere citati subito dopo che il debitore principale è stato semplicemente esortato all'adempimento.

La competenza di foro e la sede delle società sportive. La Suprema Corte di giustizia ha dovuto recentemente decidere sulla questione della competenza territoriale per le petizioni prodotte contro società sportive. Nel caso concreto il primo giudice aveva fatto luogo alla petizione per pagamento di 266 cor. contro una società sportiva di Vienna. Il rappresentante la società sollevò poi l'eccezione d'incompetenza contro questa sentenza, ma l'istanza di ricorso la respinse con questa motivazione: Dalle disposizioni legali della Norma di giurisdizione risulta, che il foro generale delle persone giuridiche si determina secondo il luogo nel quale viene tenuta l'amministrazione e non già secondo il luogo nel quale viene esercitata all'interno la loro attività, rispettivamente secondo il luogo nel quale viene esercitato lo sport. Nè è stato asserito che l'amministrazione si trova entro l'area destinata allo sport della convenuta società. Non esiste un locale speciale per l'amministrazione della società stessa; quale sede di essa si dovrà quindi considerare il domicilio della persona od organo che rappresenta la società all'esterno, e questo domicilio si trova incontestatamente entro il circondario del giudizio invocato. La competenza di questo giudizio è quindi per tal motivo fondata. La Suprema Corte di giustizia a sua volta non fece luogo al ricorso revisionale prodotto contro questa decisione per questi motivi: Si deve pienamente approvare la tesi esposta dalla istanza di ricorso, in quanto essa ritenne di dover precisare la massima fondamentale della Norma di giurisdizione nel senso, che per il foro generale delle persone giuridiche annoverate ai §§ 74 e 75 della N. di giurisdiz., non è normativo il luogo in cui vengono eseguiti manualmente e fisicamente i compiti spettanti alle stesse, ma piuttosto il luogo dal quale viene diretta l'esecuzione di questi compiti, cioè il luogo così bene caratterizzato dall'istanza di ricorso come «luogo della gestione». Se ora attenendosi a questa giusta idea si passa ad esaminare l'argomentazione colla quale il convenuto motivò l'eccezione d'incompetenza territoriale da lui sollevata, apparisce chiaro ed evidente, che questa eccezione non ha fondamento legale. Il convenuto svolse la propria argomentazione nel senso, che il terreno affittato, terreno sul quale la società esercita la propria attività, cioè l'area sulla quale i soci esercitano il giuoco del «Krickel» e quello del calcio, rappresenta la sede della società. Ma questo terreno è invece soltanto l'area sulla quale viene eseguito fisicamente lo scopo della società ed è perciò che esso è del tutto insignificante per la questione della valutazione della competenza di foro, come è per tale questione insignificante p. e. il luogo nel quale viene eseguita la fabbricazione da parte di un'impresa che esercita un'industria di produzione. Non è dunque esatto, che l'area di giuoco deve considerarsi come la sede della società. E che poi debba eventualmente considerarsi quale sede della società il caffè sociale esistente in un altro distretto di Vienna, non è stato sostenuto nemmeno da parte del convenuto stesso. Esso convenuto ritiene ora, che nell'avere egli sostenuto che il terreno affittato costituisce il luogo dell'attività sociale è implicitamente contenuta l'asserzione, che in quello stesso luogo viene condotta l'amministrazione della impetita società. Ma tale interpretazione non va condivisa. L'amministrazione di una società è cosa ben diversa da quella attività mediante la quale viene immediatamente adempiuto lo scopo della società stessa. E proprio l'esempio citato dal convenuto, della differenza cioè fra il luogo in cui avviene la fabbricazione e la sede di un'impresa industriale, il luogo in cui vengono condotti gli affari dell'impresa, che dimostra chiaramente, che l'attività della società non può identificarsi colla sua amministrazione. Se ora la società non tiene nè la propria sede, nè la propria amministrazione entro l'area destinata ai giuochi e siccome non vennero fatte altre asserzioni in proposito, non rimane altro che sostenere, che il presidente di essa società, il quale la rappresenta all'esterno, agendo in nome della presidenza, dirige l'amministrazione della società dalla propria abitazione. Date queste circostanze, l'eccezione d'incompetenza territoriale già sollevata, si presenta soltanto come un tentativo di ostacolare formalmente l'attore nella persecuzione della propria pretesa, approfittando del fatto che non è accertato dove si trova la sede della società suddetta.

Corrispondenza aperta. *Vento.* 1). Il libeccio detto anche africo o garbino è vento di sud-ovest. 2). Col termine «scali del Levante» s'intendono i porti dela costa occidentale dell'Asia sul Mediterraneo, dell'Egitto, degli antichi Stati barbareschi di Tunisi e di Tripoli, delle isole di Cipro, di Creta e della Grecia. — *Contrastoni.* Il colle dei pini è alto 126 m. — *Clinici.* Per distruggere le cimici con perfetta sicurezza, radicalmente, bisogna adoperare l'anidride solforosa, cioè il gas fornito dalla combustione dello zolfo. Chiuda bene la Sua stanza da letto, e vi bruci in un braciere 25 grammi di zolfo per ogni metro cubo e tenga chiusa la stanza per 24 ore. In tal modo si distruggono altresì le pulci e gli altri insetti. Stia attenta al fuoco. — *Urgente.* Il prezzo di passaggio Trieste-Firenze III classe, diretto è di fr. 36.95 per la via di Cormons. — *Mario.* Sulle ferrovie dello Stato italiano la validità dei biglietti a tariffa differenziale per i viaggi corsa semplice è stabilita in ragione di un giorno per ogni 100 chilom. di percorrenza e si computa considerando come compiuto il centinaio incominciato. — *Perplesso.* Il fenachistiscopo è uno strumento d'ottica composto di un disco di cartone sul contorno del quale sono dipinte alcune figure in vari atteggiamenti che compongono un'azione. Facendo girare il disco sul proprio asse e guardando attraverso le apposite fessure si vede ogni figura muoversi e compiere l'intera azione. Si tratta, dunque, di una specie di cinematografo rudimentale fondato, come questo, sul noto fenomeno della persistenza delle immagini sulla retina. — *Violetta.* Il Giudizio penale può riconoscere ammissibile la consegna di un impubere in una casa di correzione (misura che può essere imposta dall'autorità politica provinciale) anche in riguardo all'impubere che si fa reo di un'azione punibile la quale, secondo il Codice penale, non è considerata crimine, ma solo contravvenzione a motivo dell'impubertà del colpevole. — *Contribuente.* All'imposta personale sono soggette soltanto persone fisiche. All'incontro le altre imposte, come l'imposta generale sull'industria o quella sulle rendite, si estendono anche a personalità non fisiche, giuridiche, Società per azioni, casse di risparmio, corporazioni e simili. Una eccezione sussiste soltanto in ciò che all'imposta personale vanno soggette le eredità giacenti. La commisurazione dell'imposta si regola secondo la rendita ed è fissata con precisione a mezzo d'una «Scala» contenuta nella legge. Sull'imposta personale non si percepiscono nè addizionali nè sopratasse, dimodochè la cifra contenuta nella «Scala» dà il saggio completo dell'imposta personale. — *Speranza.* Le lettere affrancate con 25 cent. per i primi 20 gr. o con ulteriori 15 cent. per ogni 20 gr. in più possono essere spedite in qualunque parte del mondo. — *Profano.* Un piroscafo a due eliche perdendone una naviga egualmente bene, soltanto la velocità è ridotta. — *Piroscafo.* Il vapore «Polonia» dell'A. A. è partito il 28 p. p. da Cardiff per Trieste. Del secondo vapore da Lei nominato non sappiamo nulla. — *Nautilo.* Si rivolga direttamente al Capitanato di porto. — *Protestate.* Gli istituti «Sailors Rest» e scuola Markeau per signorine in Napoli appartengono alle chiese presbiteriane scozzesi. — *Patriotta.* Le battaglie di Varese e San Fermo furono combattute rispettivamente il 26 e 27 maggio 1859. — *Padre.* Per essere ammessi nei convitti nazionali del vicino Regno si richiede l'età di 6 anni compiuti e di non aver superato i 12. — *Autore.* 1) La legge italiana sui diritti d'autore commina una multa estensibile fino a lire 5000 per chi si rende colpevole di pubblicazione abusiva o di contraffazione di opere dell'ingegno. 2) Sì, anche la legge italiana impone ai promotori di riunioni pubbliche di darne avviso in iscritto, almeno 24 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza all'autorità locale di pubblica sicurezza. — *Aspirante.* Scriva alla Direzione dalla scuola mozzi ordinari della R. Marina a Venezia.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

— Sior dotor la cori presto, perchè a mio fio, intanto che 'l dormiva co la boca averta, ghe xe passà drento un sorzo.

— E per sta roba la me vien a svelar de note? La ghe fazi passar drento anca un gato.

SCIARADA.

Il mio *primo* fra le lettere;
Il *secondo* non sa dar;
Il mio *terzo* a Roma cercalo,
Il *total*, fatica, ahi misero,
Se un po' lungi deve andar.

Spiegazione del giuoco precedente:
NUMI. NUDI.

Composto nella tipografia della Società dei Tipograf.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Cure ipnotiche
rigeneratrici
per NERVOSI ed ALCOOLISTI.
Dott. STEINER, Farneto 7.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Premiata Pasticceria G. Siega
VIA CONTI 2
Unica produttrice dei squisitissimi
PANETTONI MILANESI

Agli **ADULTI**
viene prescritta la
Emulsione Godina
rimedio tonico ricostituente il più efficace
nell' **Esaurimento fisico**
Malattie consuntive
Mollezza delle carni
Bronchiti croniche
Convalescenze.
Ridona l'appetito e provoca rapido aumento di peso
TROVASI
in tutte le farmacie.

Per ORDINAZIONI in occasione di
Pranzi, Cene, Banchetti ecc.
rivolgetevi alla NUOVA
Pasticceria da cucina
uso francese
— di —
LUIGI COLACURTO
già cuoca della defunta Baronessa de Rittmayer
Via Campanile 17, dirimpetto il negozio frutta Alberti.
Specialità: GELATI alla Napoletana
CASSATE alla Siciliana.
Inappuntabile servizio a domicilio.

Il sapone di latte di giglio marca „Steckenpferd"
della Ditta Bergmann & Co., Tetschen s/E.
è ancora sempre impareggiabile nella sua efficacia contro le lentiggini, ed indispensabile per una cura razionale della pelle e della bellezza, ciò che viene attestato indiscutibilmente da numerose lettere di elogio che pervengono giornalmente. Vendesi al prezzo di cent. 80 in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie ecc. Così pure la crema di giglio «Manera» della Ditta Bergmann è di efficacia meravigliosa per conservare alle Signore le mani delicate e bianche. Vendesi dappertutto in tubetti da Cent. 70.

STABILIMENTO DI CREDITO
(Piazza Nuova 2)
Capitale e riserve Corone 246 milioni
AMMINISTRAZIONE E CUSTODIA DI VALORI
nelle proprie
CELLE CORAZZATE
per conto del pubblico
UFFICIO DI CAMBIO
(Via S. Antonio 5)
aperto ininterrottamente durante il giorno
Locazione di cassette di sicurezza
(Safes) in apposita **CELLA CORAZZATA**
munite di chiusura reciproca del cliente e della Banca, particolarmente raccomandabili per la custodia di documenti, libretti di risparmio, gioielli, ecc.
Le cassette, che sono di differenti grandezze, vengono locate verso modici canoni d'affitto, pure per breve tempo.
La locazione può aver luogo anche a nome di due o più persone.
Libretti di risparmio a 3¾% netto

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Fabbrica di macchine di Brünn-Königsfeld
della Società in azioni per la fabbricazione di macchine e vagoni a Simmering, già H. D. Schmid
Königsfeld presso Brünn
Impianti completi di macchinari per la fabbricazione del ghiaccio e per celle frigorifer
Sistema ad ammoniaca e ad acido carbonico, per industrie importanti e picc.
MACCHINE A VAPORE, CALDAIE A VAPORE, MOTORI A COMBUSTIONE,
POMPE CENTRIFUGHE ED A PISTONE. MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Di buon mattino il quartiere in ordine

si può avere sotanto disponendo di un
Divano-Letto Machnich
col quale si può rinunciare a due letti e ad una stanza. Oltre ad essere un mobile elegantissimo, questo divano-letto ha il sommo, inestimabile vantaggio che **non permette l'annidarsi degli insetti**; per la sua facile manipolazione e grande praticità, ottenne le massime distinzione alle più importanti esposizioni; è brevettato in tutti gli Stati
Prezzi correnti gratis. Facilitazione di pagamento.
Si assume qualsiasi lavoro da TAPPEZZIERE e DECORATORE in qualunque stile, per appartamenti hôtels, caffè, restauranti ecc.
PREZZI MITI — PREZZI MITI
C. MACHNICH - Via San Giovanni N. 10

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono

Pulitura e conservazione
di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti
VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

REALI RIBASSI
CAUSA PROSSIMO TRASLOCO
GRANDIOSI, REALI RIBASSI
su tutti i
Vestiti da Signori, Signore e fanciulli.
ENORMI VANTAGGI
SOLTANTO PER POCO TEMPO
BOHINEC & C.
Via delle Torri 2 - TRIESTE - Via S. Lazzaro 17
(dietro la Chiesa di S. Antonio nuovo)
ELEGANZA — BUON GUSTO
ENORMI VANTAGGI

Tintura per capelli „EFFECTOR"

(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.
19 **E. LINK**, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea, causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità varicocele ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore, „TEOS" garantito innocuo e di effetto duraturo. Risultati meravigliosi anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. — Un flac. C. 7.50. A MILANO presso il TEOS INSTITUT. Vendita a Trieste presso le migliori Farmacie.

Banca Commerciale Triestina

Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—

FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE - POLA

LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO

al tasso del

con e senza sistema delle Cassette a risparmio **3 3/4 %** l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento

importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso

VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE

alle migliori condizioni da convenirsi

SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME

PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.

Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

Rivalin

LA MIGLIORE VERNICE-SMALTO PER COLORITURE INTERNE ED ESTERNE.
RESISTENTISSIMA
ALL'ARIA, LUCE ED INTEMPERIE.
Vendesi nelle migliori Drogherie.
Fabbriche di Vernici e Smalti Rivalin
W. Megerle, Vienna XXI-142
I. R. Fornitore di Corte

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

(Fondata nell'anno 1842)

Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

INTERESSI sui versamenti di denaro:

3 1/2 %

per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;

4 %

per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8 1/2 ant. alle 12 1/2 pom. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la

Succursale

sita in via S. Marco N. 10

tutti i sabati dalle 3 1/2 alle 5 1/2 pom.

Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.

Trieste, 9 Dicembre 1908. **La Direzione.**

MILIONI DI PERSONE usano contro la **Tosse** la raucedine, il catarro, gl'ingorghi vischiosi la tosse convulsiva, la tosse canina, **le Caramelle Pettorali „KAISER"** con la marca „TRE ABETI"

6050 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficaciasicura

Dolci buonissimi e molto confacenti allo stomaco. pacchetti da 20 e 40 cent. Unascatola 60 cent

Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Baumeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; Udovicich, (Via Farneto); Udovicich (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Meli; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); Pizzul Cignola; e nelle drogherie: G. Dapretto, Via Madonnina); E. Ferrazutti; P. Lavagno; L. Mermol; V. Toso; A. Ursich, (Barriera 14). Farm. Codermatz e C. Farm. «Al Galeno» (v. S. Cilino). G. Camauli, drogheria, S. Giovanni di Guardiella.

A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mosibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU, Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farm.; a CORTINA d'AMPEZZO, G. Pavan, farm. Cambruzzi. a TRENTO Farmacia Santoni de Battaglia, E. Pisoni. In ZARA: Giorgio Breic, drogh.

Più del 300%!!!

di rincaro significa l'imposta di 2 corone per ogni accenditore. Perciò vorremmo introdurre al più presto queste macchinette. Comperatele subito.

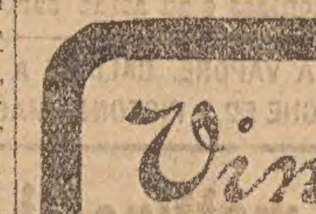
Nuovissimo e buonissimo

„Acconditore signorile"

centesimi 60 il pezzo.

(Pietre focaie di riserva cent. 5). Spedizione verso rivalsa.

Kontinental Gasglühlicht-Gesellschaft „Meteor" G. m. b. H., Bodenbach in Boemia.



I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

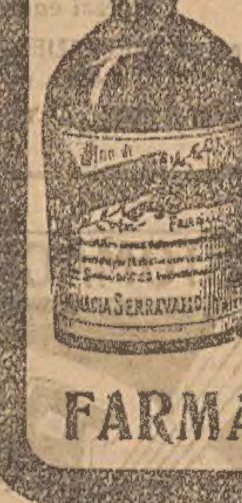
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —

Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.

Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

Vino di China

FERRUGINOSO *Serravallo*



PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI:

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.

Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Produzione annua più di 2000 locomobili.

Locomobile «LANZ» con dinamo direttamente accoppiate

HEINRICH LANZ MANNHEIM

Indirizzo telegrafico: LANZFILIALE WIEN.

Ufficio VIENNA VIII Laudongasse 2 Telefono 18881 b.

Locomobili a vapore surriscaldato

con distributore a valvole »Sistema Lentz«.

Semplice maneggio. Potenza fino a 1000 HP Grandissima economia.

Ai signori Ingegneri schiarimenti ed offerte gratis.

ISTITUTO POLITECNICO ARNSTADT Thür.

Laboratorio moderno. Costruzione meccanica, Elettrotecnica, tecnica per gas, Idrotecnica, Chimica e Ingegneria edilizia

NEIGE DE FLEURS

Crema per la faccia e per le mani

preparata con nuovo processo, su base scientifica.
IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.
Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60
Vendesi ovunque!

Olio, caffè e riso

a prezzi convenientissimi

CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO

Spedizioni per la provincia

ARTURO GORTAN

Via di Torre Bianca 45

angolo via Carducci

PIANOFORTI e PIANOLE

Mazzino Cozzi

Trieste, Via S. Lazzaro 16.

Polvere asciugante aspersoria

a base di „Dermatolo"

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia
non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa

Progresso della scienza

SIFILIDE e malattie delle vie genito-urinarie.

N. CASILE

Celebrità mediche Estere e Nazionali attestano che i restringimenti uretral, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, bruciori uretrali, Incontinenza d'urina, Blenorragia acuta o cronica (gocetta) ecc. si guariscono radicalmente con i rinomati **Confetti Casile:** scatola Confetti Casile Cor. 4.—

La più energica cura per la sifilide e sue manifestazioni è il **Iorubin Casile,** che dà ottimi risultati anche contro l'impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, macchie della pelle, perdite seminali, adeniti, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, neurastemia. Energico solvente dell'acido urico ecc. Flacone di **Iorubin Casile Cor. 3.50.**

Chi desiderasse maggiori schiarimenti, opuscoli, indicazioni ecc. diriga la corrispondenza alla **Farmacia Serravallo, Trieste,** per il sig. **N. Casile,** il quale darà risposta **gratis** e con assoluta riserva, a volta di posta.

I preparati Casile sono in vendita in tutte le farmacie.

IMPIANTI

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636

CHIEDETE SOLTANTO

la Conserva di Pomodoro Marca Rosa

della Società „Istria"

Stabilimento Agricolo Industriale a Umago

perfettamente **sterilizzata,** estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.

Rappresentante per Trieste, Litorale e Friuli: Giuseppe Cova, Trieste Via Giulia 31; per l'Istria e Dalmazia: Davanzo e Petronio, Pirano; per il Trentino: Oreste Detassis, Trento Via Belenzani 11.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA brava, pulita, non vecchia, buoni certificati, cercasi. Acquedotto 105, Villa. 411 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

BANDAIO, installatore, autorizzato, cerca occupazione capo officina, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, andrebbe anche fuori di Trieste. Offerte sub «Attivo 9821» Piccolo. 9821 C

MODISTA rimoderna e guarnisce cappelli a prezzi convenientissimi. V. Olmo 9. II. 272 C

PENSIONATO sottoimpiegato postale, offresi qualunque occupazione. Offerte «Onesto 197» Piccolo. 197 C

VENTENNE, licenza tecnica, pratico lavori ufficio, occuperebbesi quale aiuto contabile, corrispondente italiano. Ottime referenze. Scrivere Costa Nino, fermo posta Bologna. 13314 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

RAGAZZO 14-15 anni che sappia italiano, tedesco, cercasi da ditta verso paga ed uniforme. Rivolgersi: Agenzia viaggi Hotel de la Ville». 9950 D

SIGNORINA tedesca, intelligente, cercasi alcune ore pomeriggio per condurre passeggio bambine. Indirizzo Piccolo. 162 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata davanti con ottima pensione affittasi prontamente, cor. 76 mensili. Farneto 11, p. 11. 459 E

CAMERE ammobiliate, comfort moderno, e con comodità cucina, o vuote, uso scrittoio, lavoratorio, affittansi. Via Nuova N. 47. 519 E

CAMERINO elegantemente ammobiliato, affittasi. Fontana 14, primo, porta 7. 450 E

CAMERINO ammobiliato, chiarissimo, arioso affittasi prontamente. Bachi 13, terzo, scaletta. 442 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Bachi 3, terzo piano. 426 E

CAMERA ammobiliata, bella, chiara affittasi. Madonnina 24, secondo, porta 10. 261 E

STANZA bella, ariosa affittasi ad unico subinquilino, casa signorile (accanto Rossetti). Indirizzo Piccolo. 532 E

STANZA vuota, grande, davanti, due finestre, gas, telefono urbano nell'abitazione, adattissima studio, ufficio, affittasi. Sanità 16, secondo, sinistra. 9952 E

STANZA con due letti affittasi a due operai. Via Boschetto 42, porta 17, dalla ½ alle 2. 130 E

PENSIONE viennese, massima nettezza per persone civili. Via Barriera 7. II, Becher. 460 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, chiara, centro città, stufa a gas, cercasi per signore stabile. Offerte sub «Centro 9767» al Piccolo. 9767 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School premiata scuola linguistica ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 9216 G

MAESTRA piano, impartisce lezioni metodo rapido, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 458 G

SIGNORI! signorine! Stasera ore 7.30 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 300 G

TENITURA libri semplice, doppia, americana apprende chiunque in un mese. Onorario corone dieci, venti per una volta tanto. Studio Cernè, Stalion 11. 9645 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI via Bonomo (angolo Giulia) 3, 2, 1 stanza, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi cor. 760, 560, 390. Licher, Corso 15, II. 7922 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camera bagno, servitù, ripostiglio, cucina, giardino grande con vista sul mare, posizione centrica, affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 258 L

APPARTAMENTI di camera cucina e più affittasi. Via Nuova 47. 517 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 sul Corso, dietro, cucina, bagno, affittasi eventualmente uso uffici, per agosto. Palazzo Greinitz. Rivolgersi: via S. Caterina 1, IV p. 7903 L

APPARTAMENTO splendido, casa signorile tutto comfort moderno, vista deliziosa, stanze, 2 camerini, camera bagno, cucina cantina affittasi prontamente prezzo di favore Rivolgersi Corso 13 II, dalle 3-5 pom. 9621 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, compreso acqua, accessori, cor. 38 mensili affittasi. Destra chiesa Roiano 1. 279 L

NEGOZIETTO cittavecchia, gas introdotto affitto 300 affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 287 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE Landaulette 24 HP., primaria marca, ottimo stato, vendesi coroneseimila. Ispezionabile via Giusto dei Girardi 279. 9752 M

CARRETTI due ruote, pure con cassone vendonsi. Via Ombrelle 5. 7989 M

CARRI, carrozze ed altri oggetti di scuderia vendonsi. Rivolgersi Scorzeria 4 deposito legnami. 267 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

ALCUNI crediti in città e provincie vendonsi. Indicare preciso indirizzo dei compratori al Piccolo sub «Crediti». 9959 N

PRIME e seconde intavolazioni su stabili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 198 N

15000 corone intavolate secondo rango sopra metà parte indivisa stabile centro città cercansi, massima garanzia, interesse 7%. Offerte sub «7%» al Piccolo. 291 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

PERMUTASI casa rimessa a nuovo, buon reddito vicino Acquedotto e Carducci per podere agricolo nel Friuli. Scrivere «Serie 9789» Piccolo. 9789 O

VILLA acquisterebbesi in vicinanza della città. Mediatori esclusi. Offerte dettagliate con indirizzo dello stabile sub «Serio diretto 9873» al Piccolo. 9873 O

VILLA nuova ad Opicina, con due appartamenti, vendesi. Offerte «Quarantamila» Piccolo. 9868 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, bonne offronsi, Trieste fuori. Via Nuova 47. 518 P

PIUMISTA di Vienna, Piazza Goldoni 1 prima Barriera 4. Ricco assortimento piume pleureuses, fiori fantasia, nuovi modelli di Vienna e Parigi. Riparazioni, rimodernature. Tingonsi piume, fantasie, boas. 324 P

PASTINE all'uovo gries sterilizzato «Monopol» squisiti, redditivi, igienici trovansi nei negozi commestibili. Attenti alla marca, contro le imitazioni. 10831 P

PIANOFORTI nazionali, esteri in assortimento. Via S. Giovanni 14. 9224 P

PIANINI Koch e Korselt, prezzi fabbrica Via S. Giovanni 14. 9223 P

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate, via S. Giovanni 14. 9222 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina, Deposito F. Meli, Prano: farmacia Lion, Fondachi Candotti, Pratolongo. 5864 P

SAPOLIN. La migliore polvere per lavare senza sciupare. Vendesi ovunque in pacchi originali. 10830 P

STOFFE donna, assortimento, dette «sopita», prezzi mitissimi. Primo piano Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 438 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti, Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13266 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Assortimento grandissimo. Pagamenti anche rateali. Prezzi convenientissimi. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 10006 P

VINI squisiti uso famiglia: Opollo bianco 1.12, rosso 88-96. Istriano 80-88 Friulano 88, Terrano 1.20. Ricco deposito Refosco, Moscato, Asti, Champagne. Garantiti spumanti, nonchè vini dessert, medicinali, rosolii, liquori, amari, spiritosi. Sciroppo Framboa, corone 1.70 litro. Dilurcev, Acquedotto 9. 9906 P

VITELLO 1.44, 1.60, 1.80, coscetto cor. senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetti Barriera vecchia n. 4. 9969 P

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(7)

La mia prigione aveva dunque le sue brave mura! Sogghignai allegramente, e quando la mia guida, giunti ad un'arcata aperta nella muraglia, trasse di tasca un mazzo di chiavi ed aperse un cancello di ferro, mi parve di muovere il primo passo in una vita avventurosa che quasi quasi mi attirava. Il cancello si richiuse dietro di noi e Bates accese una lanterna con la prestezza data dall'abitudine.

— Entrò da questa porta perchè è la più vicina. Ma l'entrata principale è più in là. Badate, signore; il terreno è ingombro di rami secchi.

Il cammino era davvero difficile tanto che stentavo a seguire la lanterna della mia guida. In quell'oscurità, il luogo sembrava rozzo ed incolto come una solitudine tropicale.

— Ancora pochi passi - disse la voce di Bates davanti a me, e poi: - Ora ci vedrete, signore.

Alzai gli occhi inciampando nelle radici d'un alto albero e vidi per la prima volta lo scuro profilo di Glenarm House.

— Siamo arrivati! - esclamò Bates, infilando una scala.

Lo seguii fino alla porta d'ingresso illuminata ai due lati da una lampada. Bates la spalancò subito ed io entrai rapidamente in un vasto atrio, scarsamente illuminato da poche candele infisse nei bracciali delle pareti.

— Spero che non vi aspettiate troppo, signor Glenarm, - disse Bates dolcemente, in tono di scusa.

— La casa non è finita ed è poco comoda.

— Procurerò di adattarmi - risposi senza troppa allegria.

Il suono dei nostri passi si ripercuoteva echeggiando nel vano di un'ampia scala. Per quanto potevo vedere, l'atrio non conteneva alcun mobile.

— Questa stanza vi piacerà di più... - disse Bates aprendo una porta.

Un'unica candela formava un piccolo cerchio di luce in una stanza che mi parve vastissima. Ero preparato alla rivelazione della più squallida bruttezza e m'aspettavo, con la mente piena di tristi pronostici, che il silenzioso Bates mi introducesse in una prigione.

— Abbiate la bontà di accomodarvi qui finchè faccio un po' di luce.

Movendosi con la massima disinvoltura in mezzo a quell'oscurità, accese una torcia e si diede a girare su e giù, avvicinandola ad una candela dopo l'altra - ve ne erano dappertutto - mentre dal buio emergeva poco a poco un debole chiarore che andava sempre aumentando fino a diventare una luce brillante. Avevo visto spesso nelle cattedrali del vecchio mondo il sagrestano accendere uno ad uno i lumi dell'altar maggiore, e quella scena aveva sempre destato in me un senso di reverenza, ma l'austero servo di quella casa ignota, traeva dall'oscurità un incanto anche più vago e sorprendente.

Fra tutte le cose veramente belle, una sola - la gioventù - è superiore alla luce.

Di mano in mano che la luce aumentava, le pareti della stanza parevano indietreggiare ed il soffitto innalzarsi attirando gli sguardi. Mi alzai con un'esclamazione di sorpresa e guardandomi intorno mi tolsi involontariamente il cappello in atto di reverenza per lo spirito del luogo che mi avvolgeva nel suo incanto. Le pareti erano tutte coperte di libri fino quasi al soffitto, aprendosi soltanto per lasciar posto a lunghe finestre francesi e ad un enorme caminetto, la cui immensa cappa di quercia intagliata faceva risaltare viepiù la grandezza della stanza. Uno sterminato numero di candele ardeva brillantemente. Ve ne erano dappertutto, in tutti i luoghi possibili: sulle scansie lasciate libere per loro, nei bracciali che protendevano dai libri le lunghe branche, nell'immenso lampadario appeso al soffitto e perfino nella cappa del camino. Quando Bates, il mago, la cui mano aveva provocato quello spettacolo affascinante, si fermò, mandai un'esclamazione di gioia e di meraviglia.

— Il signor Glenarm aveva la passione delle candele; faceva raccolta di candelieri e ne ha lasciato una splendida collezione. Aveva messo nome a questa casa «Il palazzo dalle mille candele». Qui non ve n'è che un centinaio, ma a fabbrica finita dovevano esserne mille. Ma a vostro nonno piaceva di scherzare, e gli faceva comodo di dire che ve n'erano mille. Egli si divertiva dei propri scherzi.

— Ma l'immagino - risposi, seguitando a guardarmi intorno pieno di stupore.

— Forse preferireste le lampade ad olio, signore. Ma vostro nonno non voleva saperne. Il bronzo e l'ottone antico erano la sua specialità ed aveva una vera passione per i candelabri di cristallo. Se permettete, vado a far mettere al posto i vostri bauli e poi vi servirò da pranzo.

Andò fuori, ed io potei esaminare con tutto comodo e con vera delizia quella curiosa stanza. Era lunga una cinquantina di piedi e larga la metà. Il pavimento di noce era coperto di bei tappeti vellutati e tutti i mobili erano eleganti o almeno interessanti. Sopra i pannelli di pesante quercia del caminetto, era inciso a grandi lettere inglesi antiche la iscrizione: «Lo Spirito dell'Uomo è la Candela del Signore», e ai due lati di esso, due grandi candelabri stendevano le braccia verso il focolare. Tutti i libri trattavano d'architettura: ve ne erano di tedeschi e di francesi, insieme alle più competenti autorità inglesi ed americane. Trovai l'archeologia rappresentata in una divisione di cui tutti i titoli erano in latino e in italiano. Apersi parecchi cassetti contenenti schizzi e disegno disposti con molto ordine; in un altro, trovai un elaborato catalogo, lavoro d'una persona molto pratica.

Ma dopo un po', mi stancai di quel minuzioso esame e mi gettai sopra una poltrona che doveva aver appartenuto ad una cattedrale, per godermi l'effetto generale. Quello splendido appartamento, ammobigliato con un gusto così squisito in mezzo ad un bosco d'Indiana, era una vera meraviglia. Avvicinandomi alla casa, ne avevo visto soltanto la oscura mole senza comprenderne il senso nè le proporzioni e la grande entrata vuota non m'aveva certo preparato alla bellezza di quella stanza. Ero talmente assorto nella mia contemplazione, che non udii aprire una porta dietro a me. La voce rispettosa e dolente di Bates annunciò:

— Vi ho preparato un boccone, signore.

Passando per la sala d'entrata, lo seguii in una stanzetta con le pareti foderate di legno, dov'era preparato un modesto desco.

— Questa stanza era chiamata dal signor Glenarm il refettorio. La sala da pranzo, dall'altra parte della casa, è incompiuta. Egli mangiava qui. La biblioteca gl'interessava più di tutto. Che peccato, signore, ch'egli sia morto prima che il palazzo fosse finito! Se avesse vissuto qualche anno di più, ne avrebbe fatto qualche cosa di bello. Egli sperava che lo finiste voi. Lo desiderava con tutte le sue forze.

— E' naturale - risposi.

Mi portò del pollo freddo e un'insalata e tirò fuori una bottiglia di autentica Stilson.

— Spero che la birra sia abbastanza fresca. Era la qualità preferita di vostro nonno, se permettete.

L'umiltà di quell'uomo mi piaceva. Egli mi serviva con grave deferenza, con mano esperta. Le candele contenute in candelabri di cristallo illuminavano lietamente la tavola, la stanza era comoda e piacevole, e nel caminetto scoppiettava allegramente un grosso ceppo. Se il nonno aveva avuto intenzione di punirmi con la solitudine, la sua ombra errante forse in quei luoghi, doveva provare una grande delusione. Ero abituato da molto tempo ad accontentarmi della mia compagnia; m'era accaduto molto spesso di mangiar solo e la quiete di quella strana casa a me ignota mi dava un senso di piacere. Inoltre, provavo una vera soddisfazione all'idea di soddisfare un desiderio del nonno, di fare una cosa a lui gradita. Le numerose traccie del suo profondo interessamento a quello ch'era per lui l'arte delle arti mi commovevano, dimostrandomi la sua fine intelligenza ed il suo alto sentire. Il piccolo refettorio, sebbene privo di qualunque ornamento, aveva una grande distinzione. Avevo sempre sentito dire che la passione del nonno per l'architettura aveva in sè qualcosa di morboso, ma ora comprendevo ch'essa era originata da una grande nobiltà di mente e di carattere che ne risentivo una tenerezza mai provata fino allora. Egli m'aveva chiesto ben poco e quel poco non doveva essergli negato.

MEREDITH NICHOLSON. (Continua)